Un groviglio di camion blocca l'autostrada per Milano (pag. 11)

Anno 101 - Numero 13

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1300): anno L. 15.800, semestre 8100, trimestre 4300 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10125 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Giovedì 16 - Venerdì 17 Gennaio 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 636.065
10126 Torino, via Marenco 12 - Tel. 636.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00186 Roma, via Po 12 - Telefono 854.839
16121 Genova, via 22 Ottobre 180/r tel. 593.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Agganciate le due astronavi

trasbordo in orbita

La manovra perfettamente iniziata stamane alle 11,20 (ora di Mosca) - E' il primo aggancio fra due capsule «abitate», la prima stazione spaziale - Gli astronauti Khrunov ed Elissejevic sono passati, attraverso i portelli, della «Soyuz 5» alla gemella

Dal nostro corrispondente

Mosca, giovedì sera.

«La prima stazione spaziale sperimentale al mondo è in orbita intorno alla Terra. L'aggancio della Soyuz 4 e della Soyuz 5, compiuto con comandi manuali, ha avuto luogo alle 11,20, ora di Mosca, sopra il territorio sovietico». Con queste parole, alle [illegible] l'agenzia *Tass* ha oggi annunciato la felice conclusione della prima fase del volo delle due astronavi. E' la prima volta che due capsule «abitate» si uniscono in orbita: in passato i sovietici erano riusciti soltanto ad eseguire agganci di *Kosmos* automatici, e gli americani di una capsula «abitata» con un'altra «disabitata». Il congiungimento è avvenuto durante la 34ª orbita della *Soyuz 4* e la 18ª della *Soyuz 5*, due ore dopo che Vladimir Shatalov, il comandante della prima astronave, aveva modificato i propri parametri, per avvicinarsi all'altra.

Successivamente è stato annunciato che è stato effettuato il trasbordo degli ingegneri Evgheni Khrunov ed Alexiei Elisseievic dalla *Soyuz 5* alla *Soyuz 4*. Ciò significa che dopo l'aggancio delle due capsule i portelli di entrambe sono stati aperti ed esse sono diventate comunicanti.

Così la *Tass*, in una serie di drammatici messaggi, ha descritto la manovra: *«L'avvicinamento delle due astronavi, che le ha portate l'una alla distanza di cento metri*

(Continua in 11ª pagina)

Accordo a Parigi: sabato si iniziano i colloqui sul Vietnam

PARIGI, giovedì sera.

Stati Uniti e Vietnam del Nord hanno deciso di avviare la conferenza allargata del Vietnam. La prima riunione della conferenza allargata avrà luogo sabato alle ore 10,30 italiane.

Il superamento degli ostacoli è avvenuto in seguito ai colloqui di ieri e di oggi fra l'ambasciatore americano Cyrus Vance e il delegato Ha Van Lau.

La soluzione è stata possibile grazie ad un accordo sui problemi del tavolo e di varia natura procedurale.

(Associated Press)

Trudeau a Roma

Ha fatto visita a Saragat e al Papa - Successivamente ha partecipato a una colazione offerta da Rumor a Villa Madama, presente anche Nenni

ROMA, giovedì sera.

(r. r.) Lo «statista sorridente» Pierre Trudeau, giovane «premier» canadese, proveniente da Londra, ha visitato stamane il presidente Saragat al Quirinale. Successivamente si è recato in udienza dal Papa, per partecipare poi a una colazione offerta in suo onore da Rumor.

All'aeroporto di Fiumicino, dove è giunto stamane in volo speciale, ha detto ai giornalisti: «Mi reco dal Presidente della Repubblica per discutere con lui i problemi della pace nel mondo ed i problemi riguardanti l'Europa. Sono contento di essere in Italia, paese che ammiro e che mi piace molto».

Per quanto riguarda la visita a Paolo VI il Primo Ministro canadese ha detto: «Domanderò al Santo Padre una benedizione speciale».

Questa sera Trudeau ripartirà per il Canada. Il giovane «Premier», irritato con i giornalisti londinesi per l'eccessivo risalto dato alla sua vita privata di scapolo, ha infatti abbreviato il suo soggiorno in Europa.

Impostazione positiva

	PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO: Fiat	2969	2997
A TORINO: Viscosa	2970	2985
A TORINO: Montedison	1020,50	1026

Le quotazioni a pagina 13

IN SINTESI

★ **WASHINGTON** — Gli Stati Uniti hanno risposto alla nota sovietica del 30 dicembre secondo cui le quattro grandi potenze dovrebbero accordarsi per la soluzione della crisi medio-orientale. Il tenore della risposta non è noto, ma si ritiene che il governo di Washington abbia sottolineato il proprio appoggio alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza del 22 novembre 1967. Anche l'Urss chiede l'attuazione di questa risoluzione.

★ **BEIRUT** — Dopo nove giorni di crisi il premier libanese designato è riuscito a comporre il nuovo governo. Si tratta di un gabinetto a larga rappresentanza, in cui tutti i partiti meno uno sono rappresentati. Il premier Rashid Karami è favorevole all'avvicinamento del Libano all'Egitto. La crisi di governo fu provocata dalle critiche mosse all'ex premier Chamoun in seguito all'attacco di commandos israeliani al campo d'aviazione di Beirut.

★ **WASHINGTON** — Il Segretario di Stato designato William Rogers ha sottolineato l'impegno dell'imminente amministrazione Nixon a ricercare la pace nel Vietnam. Egli ha detto di sperare che il mondo cominci a rendersi conto che «l'uso della forza non è produttivo». Ha aggiunto: «Noi desideriamo una soluzione negoziata, su basi onorevoli».

Piena luce sul delitto di TORINO

L'ha uccisa lo sfruttatore che ora dice: «Volevo redimere la mia Franca»

Il crimine è avvenuto sabato mattina: «La sera prima era stata troppo gentile con degli amici ed abbiamo litigato» dice l'assassino - Nella sua furia l'ha colpita con un soprammobile, le ha spaccato in testa due bottiglie, l'ha strangolata e l'ha finita soffocandola con un cuscino - Dopo ha cercato di fabbricare prove contro il marito della donna - E' stato tradito da un cagnolino della vittima

Franca Anselmino, di 25 anni, la prostituta uccisa. La giovane era già stata coinvolta, tempo fa, in un episodio di cronaca nera: mentre partecipava a una festa con la sorella e alcuni amici, un vicino di casa sparò contro il gruppo perché faceva molto baccano. La sorella di Franca venne colpita al cuore e rimase per due mesi fra la vita e la morte

Marco Piazzo, 45 anni, è l'assassino della prostituta Franca Anselmino, di 25 anni. Era il suo amante, lo sfruttatore. Già altre volte l'aveva minacciata. I vicini di casa ricordano una scenata di due settimane fa. L'uomo la inseguiva per le scale con un bastone le gridava: «Tu devi avere paura di me!». Marco Piazzo frequentava la Anselmino ancor prima che la ragazza si sposasse. Forse è anche il padre di Manuela, la bimba di 5 anni che la donna teneva a balia. Nella drammatica confessione, ha detto: «Volevo redimere Franca, lei non mi dava retta ed io ho perso la testa».

Il delitto è stato scoperto ieri sera alle 23,30 dal marito della vittima, Walter Pressenda, 36 anni; l'ha trovata nel suo «pied-à-terre» di via Gaudenzio Ferrari 2 bis, presso la Mole, massacrata con un pesante soprammobile di cristallo, un'anatra di Murano. La donna era morta già da qualche giorno ed era stata nascosta sotto il letto.

Il capo della Mobile dott. Montesano ed il dott. Faraini — mentre i loro collaboratori interrogavano Walter Pressenda — per tutta la notte hanno cercato l'amante della donna, Marco Piazzo. Era un pregiudicato già noto, conosciuto come un uomo violento e pericoloso. L'hanno trovato alle sette di stamane all'albergo «Castello» di via Verolengo 202. Marco Piazzo dormiva tranquillamente. Lo hanno svegliato gli agenti, irrompendo nella sua camera. Erano armati, si aspettavano una dura reazione.

Marco Piazzo li ha invece accolti gentilmente. Si è vestito con calma e non ha detto nulla nemmeno quando, per evitare sorprese, gli hanno messo le manette. E' entrato in camera di sicurezza senza pronunciare una sola parola. Gli interrogatori sono cominciati alle [illegible]. «Non so nulla del delitto — ha subito detto lo sfruttatore —. Non vedo Franca già da qualche giorno». I funzionari si stavano preparando ad un estenuante duello con l'indiziato, un «duro», non nuovo a queste cose; invece, impron-

(Continua in 4ª pagina)

A pagina 2 e 3:

Notizie per gli sciatori

A pagina 11:

Ancora nevicate

L'assassino esce dalla Questura dopo la confessione

Un assassinio stolido e bestiale

Per una volta le cose sono diventate subito chiare: l'amante della prostituta ha confessato di averla assassinata. Spesso, uccidere una di queste sventurate è un delitto senza castigo. Loro lo sanno, e molte vanno in giro con un coltello nella borsetta per difendersi. Il mestiere le espone ogni sera alla morte; gli uomini che incontrano sono di tutti i tipi: il timido, il sadico, il violento, il represso, il bruto, il sentimentale. Accanto a loro, figura sinistra, il «protettore», quello cui basta un'occhiata per farsi obbedire, il torvo protagonista delle notti nelle grandi città.

Le tragedie come queste hanno dei personaggi fissi, scontati. La gente si domanda perché tante ragazze, in numero sempre crescente, con un'età media sempre più bassa, scendano sul marciapiede, pur sapendo che cos'è quest'esistenza. E' una domanda che resta senza risposta. La società del benessere, gravata di tante accuse, merita anche quella di avere lasciato irrisolto il problema dell'amore di strada, anzi di averlo aggravato. Nella generale mercificazione, anche la donna continua ad essere considerata una merce che si può comprare e, al limite, uccidere.

Tutti lo sanno, eppure tante giovani come Franca Anselmino continuano a «fare la vita», fino al giorno in cui un uomo le sopprime. Marco Piazzo, l'assassino di via Gaudenzio Ferrari, è un violento, come esige la parte. Ma non è un «duro»: ha confessato subito, forse per paura. Lo hanno arrestato mentre dormiva tranquillo. Non ha cercato di fuggire; il suo comportamento prima, durante e dopo il crimine è stato quello di uno stupido e brutale individuo, di un barbaro che per affermare il suo diritto di proprietà su un'altra creatura umana l'ha uccisa. Poi si è fatto prendere come uno sciocco, portando di persona il volpino della donna al canile: non voleva che stesse a uggiolare davanti alla porta dell'uccisa e desse così l'allarme in anticipo.

Almeno questo stolido, cieco delitto servisse a qualcosa: a trattenere qualche sventurata dal seguire Franca Anselmino sul suo sentiero di povere illusioni e di sangue.

g. d. c.

SANREMO: drappo nero sulla «roulette»

Il Casinò sbancato rinuncia al veto contro il professore

Il Comune aveva autorizzato a negare l'ingresso al sistemista Richard Yarecky, vincitore di 190 milioni in tre sere, ma i suoi avvocati hanno minacciato un'azione giudiziaria

Dal nostro corrispondente

Sanremo, giovedì sera.

Il «caso Yarecky» è esploso clamorosamente. Sono sei anni che il trentaseienne professor Richard Yarecky, oriundo polacco ma naturalizzato americano, ha eletto Sanremo a sua residenza. Pur essendo docente di Medicina legale all'Università di Heidelberg, in Germania, egli trascorre buona parte dell'anno nella nostra città, dove ha acquistato, tra l'altro, un lussuoso appartamento in via Roccasterone 8 e gli è nato un figlio proprio la notte del primo dell'anno. Frequenta, quotidianamente, la sala da gioco del Casinò. Sono sei anni che vince — salvo qualche rara eccezione — tanto da riuscire a circondare la sua persona d'un alone di leggenda, che lo vuole l'unico giocatore al mondo capace, forte d'un suo elaborato sistema, di sconfiggere la «roulette».

Il professor Yarecky, il favoloso vincitore alla roulette

Ieri sera, mentre egli era assente, nelle sale da gioco non si parlava d'altro e molti, non si sa con quale base di verità, hanno indicato in oltre 600 milioni di lire la somma complessiva delle sue vincite in sei anni a Sanremo, una media di 100 milioni l'anno. Ciò che non si può mettere in dubbio sono le vincite dei giorni scorsi, dell'11, 12 e 13 gennaio: 190 milioni di lire in tre sere. Il gestore si è visto costretto a chiudere per mancanza di fondi, stendendo, come vuole la tradizione, un drappo nero su ben tre tavoli di «roulette».

Era corsa voce che i dirigenti della casa da gioco sanremese avessero pregato l'uomo che fa saltare il banco di sospendere di giocare per una quindicina di giorni: una specie di tregua chiesta, una volta tanto, dalla direzione di un Casinò a un giocatore e che non era priva di una sua singolarità.

Ma stamane, riposato ed elegante, Richard Yarecky ha fatto il suo ingresso nelle sale da gioco e s'è seduto al tavolo della «roulette». La Giunta municipale, che s'era occupata ieri della vicenda, forse per permettere un ulteriore controllo ai «cilindri delle roulettes», aveva concesso facoltà sia ai controllori comunali che al gestore, di ritirare, sia pure provvisoriamente, e se lo ritenessero necessario, la tessera di ingresso al prof. Yarecky. Quest'ultimo, avuto sentore del possibile provvedimento, s'è rivolto ai suoi legali, gli avvocati Allione e Carelli, i quali hanno avuto un colloquio con i dirigenti della casa da gioco; alla fine questi hanno deciso di rinunciare al diritto di preclusione.

«E' un assurdo — ci ha detto l'avv. Carelli — pensare che si possa allontanare un giocatore colpevole unicamente di [illegible] alla "roulette". Sarebbe la peggiore propaganda per un Casinò, e d'altra parte, anche ammettendo, come si dice da più parti, che il prof. Yarecky abbia saputo approfittare del logorio dei cilindri della "roulette", elaborando speciali calcoli per sconfiggerla, il suo sarebbe un merito e non una colpa. Sempre i Casinò hanno approfittato delle debolezze dei giocatori. E se di colpa si vuole parlare, questa è solo ed unicamente del comune di Sanremo, che non ha provveduto in tempo a procurarsi "roulettes" nuove».

Come andrà a finire? Certo l'intera vicenda potrebbe complicarsi ulteriormente, vista la posizione assunta dal prof. Yarecky, che intende continuare a giocare liberamente, consenziente il gestore, da una parte ed i controllori comunali dall'altra. Questi ultimi potrebbero applicare l'art. 131 del regolamento che prevede l'allontanamento dei giocatori professionisti. Le conseguenze potrebbero essere non solo legali ma anche amministrative, poiché il Casinò è di proprietà del Comune.

r. o.

NEL CENTRO DI NAPOLI

Sfruttatore uccide una delle sue donne e ne ferisce un'altra

Napoli, giovedì sera.

(a. l.) *Una giovane, Rosa Cristo di 30 anni, è stata uccisa ed un'altra, Maria Quercia di 27 anni, è stata ferita nel centro di Napoli, in corso Umberto, mentre un appartamento è stato dato alle fiamme in seguito ad una feroce catena di vendette nello squallido mondo del vizio.*

A compiere il delitto sembra sia stato il protettore delle due donne che è stato identificato ma che non è stato ancora fermato. E' conosciuto con il [illegible] di «Nicola il biondo». L'omicida, che ha gli abiti insanguinati, è braccato dalla polizia.

SENZA SOSTE LE INDAGINI SULLA TREDICENNE SCOMPARSA

Consegnata la perizia sugli abiti della ragazza

Ultimato anche l'esame sulle lenzuola del letto di Maria Teresa - Finora gli inquirenti non hanno in mano la minima traccia attendibile

Dal nostro corrispondente

Villafranca, giovedì sera.

Il professor Tiziano Formaggio, docente dell'Università di Pavia, si è incontrato stamane con il giudice istruttore dott. Bozzola che si occupa dell'inchiesta sulla tredicenne scomparsa tre mesi fa da Villafranca d'Asti. Il professor Formaggio è incaricato delle perizie sugli indumenti e sulle lenzuola sequestrati nella casa dei Borgnino dove Maria Teresa viveva durante il periodo delle scuole, ospite degli zii. Secondo indiscrezioni gli esami sarebbero conclusi e la visita avrebbe avuto appunto lo scopo di [illegible] i risultati nelle mani del magistrato. Il massimo riserbo circonda l'esito molto atteso di questa perizia, da cui potrebbe derivare una svolta importante nelle indagini.

Molti indizi: una scala, un sacco di juta, delle impronte fangose, fili tagliati, due cordicelle rubate da un beneficiato, lenzuola, indumenti, un capello, una macchia sul pavimento che si ritiene di urina, un biglietto d'amore di Maria Teresa ad uno sconosciuto, una lettera arrivata da Quarto d'Asti tre giorni dopo la scomparsa e ritenuta scritta realmente dalla tredicenne.

Una dozzina di personaggi: gli zii, due cugini, i genitori e due fratelli, un tizio che il giorno prima della scomparsa di Maria Teresa ebbe la malaugurata idea di andare a chiedere in un negozio notizie della ragazzina.

Una decina di testimoni: professori, sacerdoti, amiche della [illegible], un giovanotto che le fece un giorno un complimento per la strada, alcuni vicini di casa. Infine, il teorema da risolvere: tra le 24 e le 6,30 del mattino di una notte di dicembre scompare dal suo letto Maria Teresa Novara, 13 anni, ospite degli zii dall'inizio delle scuole. Un problema con tre incognite: rapimento? fuga? delitto?

Le indagini si svolgono tra alti e bassi esasperanti. Ci sono momenti in cui gli investigatori rischierebbero la mano sul fuoco per la convinzione che Maria Teresa sia viva e momenti in cui le ipotesi più lugubri sembrano trovare un avallo decisivo.

Carabinieri e vigili del fuoco scandagliano ancora pozzi e canali. Arrivano altre segnalazioni. Ma più il tempo passa, più si fa strada il dubbio che si tratti di un crimine perfetto: rapimento o delitto che sia.

Mario Bariona

La pettinatrice torinese Lina Catania e il suo collega di laboratorio che affermano di aver riconosciuto Maria Teresa Novara: la ragazza sarebbe andata ieri nel negozio di corso Rossalli 30 a farsi pettinare e ad acquistare una parrucca

BOB E JUDO SONO D'ATTUALITA'

A Cortina lo sport caccia il bel mondo

Dopo la nevicata di ieri, sul Cadore splende il sole

Cortina, giovedì sera.

(p.) Dal 7 gennaio al 2 febbraio il calendario turistico di Cortina annuncia la «mezza stagione», ma in questo periodo fervono nella cittadina dolomitica iniziative di vario genere, soprattutto di carattere sportivo.

Il 7 gennaio sono iniziati gli allenamenti per i Campionati italiani assoluti di «bob a due» e le gare avrebbero dovuto concludersi questa sera. Le discese sono state interrotte ieri sera a causa di una abbondantissima nevicata di un metro e venti nel fondo valle. Subito dopo avranno inizio i Campionati italiani di «bob a quattro», seguiti dagli europei juniores ai primi di febbraio.

Sempre in questo periodo, in cui negli alberghi e nelle pensioni della vallata vengono praticate le tariffe ridotte della mezza stagione, è in corso la Settimana internazionale italiana di judo, che si articola su alcuni stages arbitrali, un [illegible] e il Gran Premio internazionale d'Italia di judo. Partecipano alla settimana, che si concluderà venerdì prossimo 17 gennaio, delegati e atleti di tutte le Nazioni europee e di Israele.

Sono inoltre in programma una coppa di curling, due gare internazionali di pattinaggio di velocità, tre gare di sci e sei partite di hockey per i Campionati italiani di Serie A e B.

A Bardonecchia gli studenti sciatori

Bardonecchia, giovedì sera.

(b.) Bardonecchia è coperta di neve, scesa con intensità e, grazie alla temperatura rigida, perfettamente farinosa. Dopo l'assalto tumultuoso da parte dei turisti durante le feste natalizie, è subentrata l'improvvisa calma della «bassa stagione». In questo periodo Bardonecchia accoglie però una piccola colonia di turisti che si incrementa di anno in anno, formata da famiglie, che durante il periodo invernale si trasferiscono nella nostra cittadina usufruendo, per i figli, delle scuole elementari, medie inferiori e superiori.

L'azienda autonoma e le autorità comunali, consce dei risultati che potranno acquisire in un prossimo futuro, appoggiano lo sviluppo di questa forma di turismo per famiglie. Esso è reso facile anche ai capi famiglia impegnati in città, per la facilità di comunicazioni sia stradali sia ferroviarie.

Francesi e inglesi scoprono Macugnaga

Macugnaga, giovedì sera.

(u.) Il nome di Macugnaga l'autunno scorso venne propagandato all'estero dall'Azienda autonoma di soggiorno e dall'Ente provinciale per il turismo di Novara. Numerosi stranieri, particolarmente francesi e inglesi, in occasione delle feste di Natale e di Capodanno hanno «scoperto» la stazione sciistica del Novarese. Il successo ha superato anche le più rosee previsioni.

Che cosa offre Macugnaga? L'attrezzatura sportiva è molto vasta: Monte Moro, i Piani Alti di Rosareccio e il Belvedere sono collegati con funivie; numerose le sciovie, fra cui quelle dell'Alpe Bill, del lago di Ruppestein, della Cresta di S. Pietro. A Monte Moro, per di più, si scia tutto l'anno.

Raduno «Grazia» al Colle del Sestriere

Sestriere, giovedì sera.

(p. m.) Al Colle del Sestriere e nelle vallate circostanti, lo spessore della neve fresca ha superato 1 metro e 50 cm.

Al Sestriere sono giunte le partecipanti al raduno organizzato dallo Sci Club Grazia. Ieri sera c'è stato il saluto dei maestri di sci con la fiaccolata sulle pendici del monte Alpette. Nei giorni seguenti avranno luogo gare di vario genere: snow-kart, gimkana d'auto e una gara nazionale di slalom gigante.

Le partecipanti potranno usufruire di lezioni di estetica, trucco, assistere a sfilate di moda e partecipare a serate danzanti in cui si esibiranno Pino Donaggio e Rocky Roberts.

Rubato l'anello di papa Montini al museo delle cere

Milano, giovedì sera.

(c. b.) L'anello della statua di cera di papa Montini che è esposta al Museo delle cere della Stazione Centrale di Milano, è stato rubato. Se n'è accorto ieri il custode del Museo durante le operazioni di pulizia. I ladri, probabilmente speravano di aver fatto un grosso bottino: ma l'anello è invece un'imitazione di quello pastorale che papa Paolo VI porta all'anulare della mano destra e vale poco più di 60 mila lire.

Tempo addietro i ladri, probabilmente appartenenti alla stessa banda, avevano già rubato un altro anello, quello appartenente alla statua di papa Giovanni XXIII.

Arrestati a Roma i due sfruttatori di una sedicenne

ROMA, giovedì sera.

(a. r.) Due sfruttatori che avevano costretto a prostituirsi una ragazza di sedici anni, da poco giunta dall'Abruzzo, sono stati arrestati dalla polizia.

Stella C., venuta a Roma da Scurcola Marsicana per fare la bambinaia presso la famiglia Mirelli, aveva conosciuto Sergio Marocchi di 19 anni e Giovanni Roca, di 28, in una sala da ballo. I due avevano convinto la ragazza a lasciare il lavoro e l'avevano ospitata in casa loro. Dopo averla tenuta per due giorni chiusa in una stanza senza cibo né acqua erano riusciti ad indurla a farsi «proteggere». Le fu assegnata una zona nel pressi di Cinecittà.

DICK TRACY E IL BIMBO BARBUTO

RIASSUNTO. — Mentre dà la caccia al bandito Makkie che ha ucciso la moglie e si è poi rifugiato dentro un carro armato lasciato come residuato di guerra, Dick Tracy scopre in un prato un bimbo con la barba, che la madre e la nonna hanno abbandonato. Dick Tracy si impegna a ricercare i familiari.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

289 — (continua)

Gli svaghi sulla neve

Una cabinovia sale dalla città fino alla conca innevata

Le piste di Aosta

Un complesso d'impianti e di discese ancora in fase di sviluppo - Cottages e ville sparsi nei boschi in dolce declivio Le splendide volate in neve fresca

Le stazioni invernali della Valle d'Aosta affrontano un nuovo enorme sviluppo. L'apertura degli ultimi tronchi autostradali ha reso facile l'accesso, eliminando i pericoli e le insidie della circolazione sulle normali strade, gravi specialmente durante il periodo invernale, ed il pubblico ha immediatamente risposto all'invito affollando fin da questa stagione i nuovi centri. Le vallate laterali, fino alla Valtournanche, hanno per ora i benefici maggiori, ma ormai anche raggiungere Aosta non è difficile dopo essere usciti dal casello terminale di Châtillon. E proprio sopra ad Aosta, su una sorta di balcone naturale dal quale si spazia su tutta la piana che circonda la città, sorgono le ville, i piccoli chalets, gli impianti di risalita per lo sci, che formano il nucleo di Pila, un centro di sport invernali assolutamente atipico, eppure ricco di possibilità di sviluppo.

Per raggiungere Pila è necessario passare ai di là dei fumosi stabilimenti della Cogne, e salire su una colorata cabinetta a forma di goccia. Quando si esce si è già sui campi di neve, e altri impianti, per ora non ancora troppo numerosi, portano a quote più elevate raggiungendo il loro tetto al Couis, a circa 2800 metri. Il pendio qui è dolce, fra prati e macchie d'alberi, più fitte in qualche punto, a formare un bosco, o rade, quasi un invito a compiere arabeschi in mezzo ad esse.

Pila non ha un vero centro: le abitazioni sono disseminate lungo tutta la conca, più o meno vicine alla strada che da Aosta sale con agevole pendenza, alleggerendo così il lavoro dell'impianto di base. Il passaggio è, per intenderci, di tipo svizzero, privo di grandi costruzioni, e ispirato ad un insolito rispetto della natura. Gli stessi alberghi, il Leon Noir e lo Chalet des Alpes, si inseriscono nel paesaggio circostante senza disturbarne l'armonia.

Le attrezzature della stazione non sono molte. C'è ancora un ristorante, lo Chalet du Soleil, altri bar attrezzati, qualche albergo a Peroulaz e a Les Fleurs, la stazione intermedia della cabinovia. La massa dei villeggianti è ospitata nelle villette e chi proprio alla sera non sa cosa fare può scendere rapidamente a valle dove troverà tutti i servizi di una città assai importante.

E passiamo allo sci. La conca di Pila è per ora relativamente sfruttata. Oltre alla cabinovia che serve le piste di discesa fino alla stazione intermedia, sono in funzione la seggiovia che porta allo Chamolé, in prossimità del lago, e due sciovie giganti, la Nouva che risale a 2300 metri, e il Couis. A completare le attrezzature, sono due skilift più modesti, il Pila e il Pesein, che permettono di sciare anche ai principianti.

Le piste di discesa degli impianti maggiori presentano difficoltà non indifferenti. In particolar modo le piste del Couis appaiono impegnative anche per un buon sciatore. Sono tracciati comunque sempre ben tenuti, ed una caratteristica di tutta la zona è la qualità eccellente della neve. Difficilmente a Pila si troverà un fondo non farinoso, a patto di mantenersi appunto sugli impianti che salgono ad alte quote.

Su questa rete d'impianti, eccettuati i due skilift di base, il biglietto di libera circolazione costa 3000 lire (2700 se si sale con la vettura a Les Fleurs) nei giorni festivi e 2000 lire (1800 dall'intermedia) nei feriali. Non è poco, se si considera che si può variare le discese su tre soli impianti, e che soprattutto le code, e quindi le perdite di tempo, sono piuttosto rilevanti. E' questo l'unico lato negativo di una stazione che già presenta, come abbiamo visto, caratteristiche eccezionali.

Il futuro, però, lavorerà a favore di Pila. La portata oraria complessiva che è ora intorno alle duemila persone all'ora, salirà gradualmente fino a raddoppiarsi. I nuovi impianti troveranno utile dislocazione nei valloni che contornano tutta la conca dove si svolgono le piste attuali.

Giorgio Viglino

Coraggiosa, per una scommessa

Non è consigliabile a tutti, in questa stagione, il bikini che la signora mette in mostra per scommessa. Lo spettacolo, tuttavia, è piacevole e fra tante scommesse questa è una delle più simpatiche anche se insolita (Foto Fabrizi)

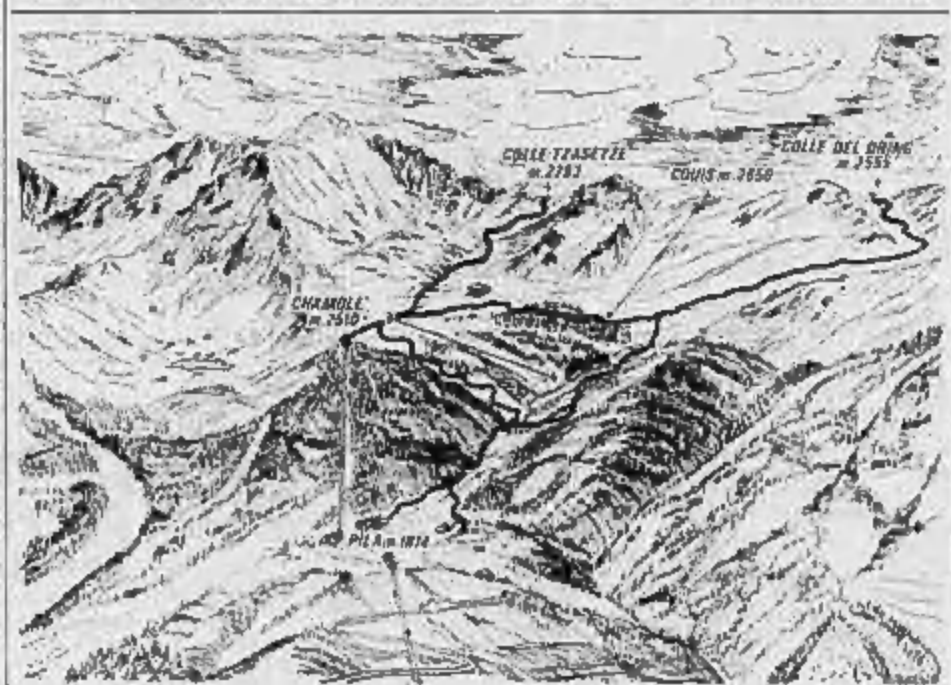
UNA GITA SCIISTICA, CON PROLUNGAMENTO A PIEDI

Le montagne della Vallée attorno alla punta del Drinc

Le pendici della dorsale che separa la splendida conca di Pila dalla Valle di Cogne, grazie alla particolare conformazione a terrazze e piccole valli, si prestano ottimamente alla pratica dello sci fuori pista. Numerosi itinerari conducono ai colli e alle vette della costiera spartiacque offrendo, oltre al piacere di una entusiasmante discesa in neve fresca, un grandioso panorama che dal Gran Paradiso si spinge sino al Monte Rosa.

Tra le escursioni più interessanti, quella al Colle del Drinc è tra le più classiche e frequentate. Da Pila, superate le ultime villette della conca, si imbocca una valletta dove è tracciata la pista che scende dallo Chamolé. La traccia è ben segnata e il percorso piacevole si snoda nel bosco di larici. Usciti dal bosco, ci troveremo all'inizio di un lungo pianoro che conduce alle baite dell'Alpe La Nouva. A questo punto si può giungere con minor fatica sfruttando la veloce seggiovia che sale al promontorio dello Chamolé.

Una pista battuta ci conduce, traversando diagonalmente a destra, alla stazione di partenza della sciovia del Couis. Il nostro itinerario prosegue oltre la sciovia inoltrandosi, in leggera salita, nella valletta che supera le terrazze inferiori e conduce all'ampio canalone che scende dal Colle del Drinc aperto tra la Punta omonima e la Piatta di Gravon. Giunti alla base del canalone, lo risaliamo tenendoci sulla sinistra dove un marcato costolone ci condurrà sino all'ampia sella del Colle.

La gita sciistica termina al Colle, ma potremo completarla salendo a piedi in meno di 30' alla Punta del Drinc e il panorama che avremo davanti ai nostri occhi ci ripagherà della fatica supplementare. Tra l'altro, dalla Punta del Drinc si possono vedere contemporaneamente gli abitati di Aosta e Cogne dominati dalle superbe montagne della valle.

La discesa si compie seguendo la stessa via di salita. Tempo occorrente da Pila al Colle del Drinc: 3 ore e 30'; 1 ora circa richiede invece la discesa.

Dall'Alpe La Nuova, invece di seguire la traccia per il Colle del Drinc, si può proseguire salendo al Colle Tzasetze (o Trasbche) m 2820, impiegando press'a poco lo stesso tempo. Da questo Colle è possibile compiere la traversata su Cogne.

Entrambe le gite si svolgono su terreni ad andamento regolare e privo di cataceli o forti dislivelli. La neve è generalmente in ottime condizioni, sicura e, salvo condizioni particolari di temperatura, senza pericoli di smottamenti o valanghe.

Andrea Mellano

Molta cautela sulle strade

Più che mai considerando le recenti ed abbondanti nevicate è consigliabile la massima cautela sulle strade. Le catene sono indispensabili, così come è indispensabile una particolare prudenza nella velocità.

Sul tratto Rondissone-Chivasso il traffico è momentaneamente interrotto per una serie di tamponamenti. Sono fermi numerosi autocarri che coprono una distanza di oltre due chilometri.

Nella zona del Sestriere le catene sono obbligatorie. Neve e ghiaccio rendono particolarmente disagevoli e pericolose le strade. Da Aosta ci comunicano che su tutte le strade regionali sono necessarie le catene, ad eccezione della Statale n. 26. Anche per salire a Cervinia, a Cogne, a Pila, a Courmayeur occorrono le catene, mentre l'Autostrada fino a Saint-Vincent si può percorrere senza catene.

CRONACA CITTADINA

Come la polizia ha scoperto l'assassino della mondana di via G. Ferrari

E' stato tradito dal cane

Dopo il delitto il Piazzo ha portato «Lalla» (il volpino bianco dell'amica) in un canile dando un nome falso - Il diabolico piano per incolpare del delitto il rivale: nella pattumiera, bene in vista, biglietti compromettenti scritti dal marito per sfogare la sua ira - Da cinque giorni l'omicida si macerava nell'attesa che si scoprisse il cadavere - Quando è arrivato in Questura i suoi nervi sono crollati: ha confessato all'inizio dell'interrogatorio

Il marito — «Non la vedevo più dal giorno di Natale»

Walter Pressenda aveva sposato cinque anni fa l'Anselmino, che aspettava già la bimba. Poi si sono separati, ma l'uomo non riusciva a star lontano da lei. Ancora di recente era andato a cercarla, ma l'ultimo incontro risale al giorno di Natale (Fotografie Moisio)

[illegible] di soprassalto con le sue grida, una lite dopo l'altra». *Altri sottolineano un fatto significativo. Pochi giorni orsono, durante un'ennesima discussione, la donna era fuggita in [illegible], aveva imboccato il portone della casa e si era rifugiata sulle scale. La inseguiva un uomo che brandiva un grosso bastone:* «Tu devi avere paura di me!» *le gridava.* «Sei un vigliacco, io non ho paura» *replicava la donna.*

I vicini che ricordavano il chiasso di venerdì notte, notarono poi il silenzio nei giorni seguenti. «Forse se n'è andata» *dicevano. Franca Anselmino era morta. Il delitto, infatti, è avvenuto nella mattinata di sabato.* «Ci siamo svegliati e la lite è ripresa — racconta l'assassino. — Io volevo che smettesse quella

Servizio di
EMIO DONAGGIO
VITTORIA SINCERO
ALVARO GILI

vita e restasse con me per sempre. Lei mi ha risposto male, io ho perso la testa».

Un delitto barbaro: Marco Piazzo ha colpito l'amante con un soprammobile di cristallo di Murano, poi le ha spaccato in testa due bottiglie, e ancora l'ha strangolata e per finirla l'ha soffocata con un cuscino. A questo punto ha preparato la messinscena. Ha riposto i vestiti della donna nell'armadio, perché la polizia non pensasse che era stato un cliente occasionale ad ucciderla. Quindi ha preso dal cassetto tutti i biglietti che Walter Pressenda scriveva alla moglie con un pennarello rosso e che la donna conservava.

Scritte compromettenti: «Ti ho aspettato tutta la notte per niente, che tu sia maledetta». «Te ne freghi di me, ma la pagherai...». «E' ora di finirla, io ti ammazzo». *Marco Piazzo ha strappato questi biglietti e li ha lasciati bene in vista nella pattumiera. Poi ha però commesso l'errore che l'ha tradito. Franca Anselmino teneva sempre con sé «Lalla», un volpino bianco a cui era*

La sorella — Era stata ferita con una rivoltellata

La sorella della donna assassinata, Gloria, di 20 anni

Franca Anselmino, la prostituta uccisa, era già stata protagonista di episodi di cronaca. A ottobre il Piazzo, nel corso di un violento litigio colpì brutalmente suo marito, che dovette ricorrere all'ospedale. Ma il fatto più clamoroso, accadde la sera del 4 marzo '67 in un piccolo e modesto alloggio di via Gaune 17 dove abitava la sorella Gloria, ora ventenne.

Le due ragazze, insieme ad alcuni amici avevano organizzato una festicciola. Improvvisamente il coinquilino Antonio Duenasco, 49 anni, esattore delle imposte comunali, esasperato dal baccano e dalla musica che non lo lasciavano dormire, sparò attraverso la porta a vetro del balcone un colpo di pistola che andò a ferire la più giovane delle due sorelle al cuore. La ragazza trascorse due mesi in ospedale tra la vita e la morte, prima di poter essere dichiarata fuori pericolo.

Nel corso delle indagini si scoprì che la vittima aveva un «protettore». Gloria Anselmino fu sempre decisa nel negare che il giovane, arrestato, l'avesse sfruttata, ma al processo la sorella Franca, con un improvviso colpo di scena si volse verso l'imputato e disse: «*Ha vissuto alle spalle di Gloria, comprandosi abiti e macchine sportive*». Il giovane fu condannato a 4 anni, la sua «protetta» a due mesi con la condizionale per favoreggiamento.

(Segue dalla 1ª pagina)

viso, è venuto il colpo di scena.

Marco Piazzo è balzato in piedi ed ha gridato: «Sono stato io! Facciamola finita, sono stato io!». *Poi è scoppiato in un pianto convulso.*

Ha avuto una lunga crisi, quasi uno choc, quindi ha raccontato il suo crimine.

L'assassino afferma di aver perso la testa. In realtà, dopo aver ucciso l'amica ha architettato un piano per incolpare il marito della donna. Walter Pressenda aveva sposato Franca, del quale era perdutamente innamorato, nel '63. Voleva redimerla ad ogni costo e la sposò benché la ragazza fosse in attesa di un bimbo che diceva essere figlio del Piazzo. L'unione si era rivelata subito infelice. Continui litigi e, dopo la nascita di Manuela, ritorno della donna alla vita di strada. Franca abitava ancora con Walter Pressenda in via Bossini 14, ma non faceva mistero di aver ripreso i rapporti con il vecchio amante.

Marco Piazzo la vedeva nel «pied-à-terre» di via Gaudenzio Ferrari 2 bis, sull'altro lato dello stesso isolato, e sapeva dei continui tentativi del marito di rappacificarsi. Walter Pressenda faceva l'autista e lavorava per il padre ad Alba, ma la moglie infedele era diventata un'ossessione. La seguiva, la aspettava al ritorno a casa. Le scriveva dei biglietti che l'assassino ha cercato di sfruttare.

All'inizio della confessione, Marco Piazzo, che è torinese, ha detto tra i singhiozzi: «Io Franca l'amavo ed ho ucciso per amore, perché volevo redimerla. Venerdì sera siamo andati a far festa in un locale del centro, abbiamo incontrato dei conoscenti, abbiamo scherzato e ballato insieme. Franca però era troppo gentile con quegli uomini ed io mi sono arrabbiato. Abbiamo discusso anche al ritorno a casa, prima di dormire».

I vicini di casa li hanno sentiti. Gli unici inquilini ad avere muri confinanti con l'alloggetto della prostituta, sono Salvatore Salmeri, operaio alla Michelin, e la moglie Maria: «Quella donna viveva qui da sei mesi — hanno raccontato alla polizia — e quasi tutte le notti ci sve-

*molto affezionata. L'assassino non ha voluto lasciarlo nella stanza del delitto ed ha preso con sé l'animale. L'ha portato in un canile di corso Vercelli, sabato a mezzogiorno, e l'ha lasciato in custodia dando il falso nome di Aldo Bersano. Infine è tornato nell'albergo dove allog-*giava. «Sono stati cinque giorni d'inferno — ha detto al dott. Montesano che lo interrogava. — Cinque giorni trascorsi a sfogliare tutte le edizioni dei giornali per vedere se era stato scoperto il corpo di Franca; lunghe ore a sobbalzare ogni volta che qualcuno mi [illegible] e soltanto passava davanti alla porta della mia stanza. Non ho quasi mangiato e dormito».

Marco Piazzo sapeva che il marito di Franca era molto assiduo. Non poteva immaginare che Walter Pressenda non vedeva la moglie da Natale, trattenuto ad Alba presso i genitori da motivi di lavoro. Solo ieri mattina Pressenda viene a Torino. Cerca invano la moglie tutto il giorno, e a tarda sera decide di scassinare la porta del «pied-à-terre». Entra. Nella stanza sembra tutto in ordine, fa un passo e nota una macchia scura sul letto. Non può immaginare che è sangue, ma è inquieto. Istintivamente, quando già sta per andarsene, guarda sotto il letto.

Franca Anselmino è lì sotto. Il marito la vede rigida, seminuda, con gli occhi senza vita sbarrati e tanto sangue addosso.

La polizia, durante le prime indagini, trova il soprammobile che è servito all'assassino, trova i biglietti che sembrano accusare fin troppo chiaramente il marito. Sembra loro impossibile che l'uomo, pur essendosi preoccupato di pulire dappertutto e nascondere il cadavere, abbia trascurato un particolare così compromettente. E il cane. Dov'è finito?

Ormai è chiaro che l'omicida conosceva bene Franca Anselmino, dunque il cane lo ha seguito docilmente. Comincia nella notte la ricerca nei canili della città. Walter Pressenda è in questura. Ai martellanti interrogatori risponde disperato: «Sono innocente, io volevo bene, non l'ho uccisa». *Fa il nome di Marco Piazzo, l'amante della donna, un noto pregiudicato.*

E' quasi l'alba quando il dott. Montesano arriva al canile di corso Vercelli per domandare se qualcuno, negli ultimi giorni, ha portato un volpino bianco. «E' venuto un signore sabato a mezzogiorno», *è la risposta.* «Si chiama Aldo Bersano». *Il capo della Mobile mostra la foto del Piazzo:* «E' questo?», *il custode dice di sì, è sicuro. Così crolla tutta la diabolica costruzione dell'assassino. Quando gli agenti lo scovano in albergo, Marco Piazzo è un uomo distrutto. Esplode nella confessione come per liberarsi di un peso che con il passare dei giorni lo schiacciava sempre più.*

I genitori del marito: «Voleva chiedere la separazione legale»

Il nostro inviato ci telefona da Alba:

I genitori di Walter Pressenda, marito della prostituta trovata uccisa ieri sera nel suo alloggio di Torino, abitano ad Alba nella centrale via Vittorio Emanuele II dove hanno anche un negozio di abbigliamento. Stamane hanno appreso la notizia del delitto dall'ultima edizione de «La Stampa». Sono rimasti atterriti.

«Non abbiamo mai visto di buon occhio quel matrimonio — hanno detto — e non abbiamo mai voluto conoscere la moglie di Walter. Solo una volta l'abbiamo incontrata di sfuggita. Avevano una bambina? Impossibile, nostro figlio non ce l'aveva mai detto».

Perché il giovane aveva voluto sposare l'Anselmino? «Un colpo di testa — rispondono gli anziani genitori — del quale si è subito pentito, benché non lo volesse dire. E' un bravo ragazzo, tutte le volte che tornava ad Alba era premuroso e spesso ci aiutava negli affari. Ha sempre lavorato».

Quando l'hanno visto l'ultima volta? «A Natale è venuto a casa e si è fermato qui alcuni giorni. Era angosciato, non ne poteva più di vivere in quella impossibile situazione. Aveva deciso di chiedere la separazione legale».

Domenico Allegretti

Li chiamava papà tutti e due

La figlia Manuela, di 5 anni, è affidata a una balia

«Io ho due papà — dice la piccola Manuela, figlia della vittima — sono papà Walter e papà Marco». La bimba ha 5 anni e porta il cognome della mamma, Anselmino; ma tanto il marito, quanto l'amante della donna andavano a trovarla e stavano con lei per mezza giornata. Manuela è cresciuta in un istituto per l'infanzia abbandonata, e da 3 mesi, è a balia da Angela Pertosa, in via Maddalena 30.

Stamane quando ci siamo recati dalla donna, nessuno ancora aveva letto i giornali. «Purché non me la portino via!», ha detto poi piangendo. «Manuela mi crede sua mamma e noi tutti la consideriamo della famiglia».

La Pertosa conosce tutti e tre i personaggi della tragedia. «E' più bello Marco o Walter?» le chiedeva spesso Franca Anselmino in vena di confidenze. «Walter, tuo marito», rispondeva la Pertosa sperando di aiutare la giovane a scegliere l'uomo giusto. «Ma mia bimba non ha dato il suo cognome» le diceva Franca. «Però le vuol bene come se fosse sua» la rassicurava la Pertosa. «Infatti era quasi sempre lui che mi pagava la retta — aggiunge — questo mese tuttavia era in ritardo».

La piccola è vivacissima. Frequenta un asilo e ne combina di tutti i colori; tanto che le insegnanti stavano deciso di consigliarne il ricovero in un istituto per bimbi difficili. Nessuno ha avuto cuore di dirle che la mamma è morta e che delle tre persone che le volevano bene non le è rimasta che quella che forse per lei è la meno importante: «papà Walter».

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+3,8
MINIMA	—2,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) —1; ore 8 —0,8; pressione 736,1; umidità 78%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, nebbia, temperature invariate. Temperatura a Caselle: massima +4,8; minima —4,8; ore 8: —3,3.

Tornei di bridge

Ieri al Circolo di bridge di Torino ha avuto luogo un torneo al quale hanno preso parte 38 coppie. Il torneo è stato combattutissimo. Ecco i risultati: 1) la coppia Accolti-Barbi; 2) Morino-Buroni; 3) Chiambretto-Salvati; 4) Ferraris-Restivo; 5) Pollone-Roncati; 6) Sanguinetti-Denegri.

Nuovo sciopero deciso all'Atm

Domani senza tram dalle 14 alle 16

Previste altre fermate lunedì, mercoledì e il 24

Domani i tram, i pullman ed i filobus delle linee urbane interromperanno il servizio per due ore: dalle 14 alle 16. Le vetture termineranno la corsa e rientreranno nei depositi. La sospensione rientra nel quadro degli scioperi «articolati», in ore ed in giorni diversi, decisi dai sindacati in seguito alla rottura delle trattative con la direzione dell'azienda.

Secondo il programma stabilito il servizio sarà inoltre sospeso: lunedì dalle 4,30 alle 7,30; mercoledì dalle 9 alle 11, mentre i pullman della Satti e i filobus della Torino-Rivoli non funzioneranno per l'intera giornata; venerdì 24 gennaio dalle 17 alle 20. Non ci sarà servizio sostitutivo. La Fiat assicura il consueto servizio per i propri dipendenti.

La vertenza sindacale è in atto da oltre un mese. I tranvieri hanno chiesto un aumento sull'incentivo e sulle indennità accessorie pari al 8 per cento della loro retribuzione. Ciò comporta un onere complessivo di 700 milioni per l'azienda che in un primo momento ha offerto 100 milioni. Un intervento dell'assessore Dolli ha elevato l'offerta dell'Atm a 170 milioni e poi a 200 milioni, pari al 2,2 ed al 2,43 per cento di maggiorazione sulla busta paga. I sindacati hanno presentato una controproposta di 630 milioni, ma il divario tra le due cifre appariva troppo forte perché si potesse trovare la via di un rapido accordo.

Assalita in casa da falsi esattori

La donna, gettata a terra, sviene - I rapinatori le portano via 300 mila lire

Due giovani sconosciuti hanno aggredito una donna sola in casa spacciandosi per esattori della luce. La brutale rapina è accaduta alle 10,30 di stamane in un alloggio al terzo piano di via Del Carmine 11. La derubata, Tosca Innocenti in Demichelis, 50 anni, ha sentito suonare il campanello ed è andata ad aprire. I due le si sono gettati addosso tempestandola di pugni e gettandola per terra.

La Innocenti, che è sofferente di cuore, è caduta sul pavimento svenuta. Ne hanno approfittato i malfattori per scavalcare il suo corpo ed entrare nelle stanze. Hanno rovistato dappertutto e si sono appropriati i risparmi, 300 mila lire, ed alcuni preziosi. Poi se ne sono andati via indisturbati.

La donna è rinvenuta dopo mezz'ora quando i banditi erano ormai lontani. Si è affacciata sulle scale e ha invocato aiuto. Sono accorsi gli altri inquilini che hanno avvertito la polizia. Pochi minuti dopo sono giunti sul posto il dott. Cuccorese e alcuni agenti della «mobile». La Innocenti, che è in stato di choc, non è stata ancora in grado di parlare e di fornire i connotati dei suoi aggressori. Più tardi è arrivato dal lavoro il marito che ha appreso dai vicini l'accaduto.

In 11ª pagina:

Fuggito di casa per non andare in collegio, muore assiderato in un'auto.

Taccuino della città

✦ Biblioteca Filosofica: salvo alle 17, nell'aula magna dell'Università (via Po 17), il prof. Luigi Bagolini, preside della facoltà di Scienze politiche dell'Università di Bologna, parlerà sul tema: «Tempo ed esperienza giuridica».

✦ Giovedì culturali della Scuola Applicazione d'Arma. Oggi alle 18,30 in via Arsenale conferenza del professor Bruno Molajoli su «La tutela del patrimonio archeologico ed artistico».

✦ Per l'Università Popolare domani alle 21,15, presso la facoltà di Scienze (via Principe Amedeo 8), la prof. Maria Antonietta Andreoni terrà una conferenza su «I drammi storici di Shakespeare».

✦ Treno speciale per Firenze in occasione dell'incontro Fiorentina-Juventus. Partenza domenica alle 6,43, ritorno alle 23,10. Prezzo L. 3000. Informazioni e biglietti a Porta Nuova (sportelli 26 e 27), Porta Susa ed al Juventus Club (via Bogino 1, ore 21-24).

I lettori ci scrivono

Scortesie gratuite

● «Ora 12,36 circa del giorno 11. Salgo su un autobus della linea 38 targa TO [illegible], direzione borgata Centale, all'ultima fermata di via Po, tenendo per mano una mia nipotina di 4 anni. Con disagio, anche perché ho 60 anni, riesco a salire malgrado la ressa. Resto bloccato vicino alla porta e mi preoccupo di proteggere la bambina da spinte e urtoni. Mi trovo davanti due spilungoni, intorno ai 16 anni che si scambiano parole alquanto volgari. Scoppiano per un attimo, e con fare canzonatorio mi dicono che avrei potuto servirmi dell'autobus che seguiva e ch'era vuoto. [illegible] bugia.

«Via via che il pullman proseguiva mi sono reso conto che non avrei potuto raggiungere la porta di uscita ed ho pregato il bigliettaio di staccarmi i biglietti e di farmi scendere dalla porta di salita. Mi ha opposto un netto rifiuto e così ho intrapreso il tentativo di avvicinarmi all'uscita posto anche che la fermata a me utile era la 2ª di via Cialdini. Davanti al bigliettaio si erano fermati i due spilungoni. Li pregai di scostarsi un po'. Mi risposero che scenderanno anch'essi alla mia fermata.

Mi aspettavo che avanzassero, ma invece non si muovevano ed a circa 50 metri dalla fermata alle mie rimostranze, rispondono che scendevano, sì, ma alla 2ª fermata dopo quella e ciò mentre i passeggeri che erano davanti a loro si scostavano a farmi passare.

«L'autobus si ferma e io prego di nuovo il bigliettaio di darmi il tempo di scendere. Per tutta risposta quello chiude subito le porte e dà la partenza al conducente. Riesco così a scendere alla 1ª fermata di corso Racconigi, alle 12,55, costretto a percorrere con la bimba per mano che piange a dirotto, almeno 500 metri in più per raggiungere la mia abitazione e la temperatura era di — 6».

Giacomo D'Agostino

Lamenti sui rifiuti

● «Mi sento obbligato a chiedervi, se possibile, di scrivere qualche articolo contro il grave disservizio della raccolta rifiuti presso le case. Tale disservizio dura da almeno un anno (abito in via Roccaforte angolo via Frassinetto). Da qualche informazione avuta ciò succede solo a Torino.

«Ho già scritto e telefonato al servizio raccolta rifiuti del Municipio, ma con scarsissimo esito. Non riesco a capire come emettano delle ordinanze di fare impianti nuovi con trameggie, ecc. senza organizzare prima il predetto servizio. Il cittadino torinese ha tanti doveri, ma credo che abbia anche dei diritti. Con osservanza».

Giuseppe Massaro

Difesa del vigile

● «Al signor Mario Marchio Verzel dico che i vigili non solo fanno bene a multare gli automobilisti che passano col giallo anche quando lo hanno visto apparire molto prima di giungere all'incrocio e di conseguenza attraversano col rosso, ma dovrebbero essere ancora più severi.

«Questo, tenuto conto del non indifferente numero di individui che di proposito ignorano i regolamenti. Vi sono inoltre (per fortuna non molti) automobilisti che attraversano addirittura col rosso; ed a questi non sarebbe logico togliere la patente per qualche tempo?

«Invece alla signorina Giuseppina Musso dico soltanto di augurarsi che i vigili ci siano sempre a rallentare il traffico ed a fare multe; perché col tappiamo che regna attualmente nella circolazione, questi bravi angeli custodi sono la nostra parziale salvezza. Distinti saluti».

G. Ponzio

CRONACA CITTADINA

Amazzoni, cavalieri [e cavalli] di sette nazioni

Domani si inaugura il Concorso ippico

A TORINO i più forti del mondo

Le gare si concluderanno martedì con il Gran Premio Fiat - Una «passerella» di personaggi celebri: dagli italiani Raimondo D'Inzeo e Graziano Mancinelli al brasiliano Nelson Pessoa - Di scena molti giovani, capeggiati dal francese diciannovenne de Balanda, considerato un futuro «campionissimo» - C'è anche una bella peruviana di vent'anni

L'appuntamento è per domani sera alle 8 e mezzo, nel Padiglione Agnelli di Torino Esposizioni. Incomincia il Concorso Ippico Internazionale, che, giunto quest'anno alla nona edizione, si presenta con una caratteristica particolare. Perché, nei cinque giorni che durerà la manifestazione, saranno di scena due categorie di cavalieri e d'amazzoni: quelli che già si sono clamorosamente affermati, quelli che tutto il mondo conosce; ed i giovani dal sicuro avvenire. Gli attuali «campionissimi» insomma e i «campionissimi» del futuro.

Una trentina sono gli iscritti italiani, e tredici gli stranieri, a rappresentare Francia, Irlanda, Belgio, Perù, Argentina e Brasile. Nell'elenco spiccano nomi famosi. Ecco, in campo italiano, il capitano Raimondo D'Inzeo, che monterà Nameless e Bellevue, ecco Graziano Mancinelli, Vittorio Orlandi, Gualtiero Castellini, Stefano Angioni, Lalla Novo, Sandra Longoni. Tra quanti giungono d'oltre frontiera si impone all'attenzione la squadra brasiliana. La guida Nelson Pessoa, olimpionico e bel ragazzo. A Città di Messico, per l'ultima gara dei «Giochi» — appunto il concorso ippico — capitammo in tribuna nel bel mezzo di un gruppetto di turiste francesi e ci ricordiamo ancora il loro tifo prorompente e delirante proprio per Pessoa, il più «charmant» di tutti. Irlanda: Francis Kerins. Un comunicato degli organizzatori lo definisce «animatore del Concorso Ippico Internazionale del 1967». Francia: il campione uscente Charles Geneste, Raoul Duval, Charles Moizard, Philippe Jouy, Alain Navet, Bertran de Balanda. Argentina: Armando Bay, uno dei più forti cavalieri d'America.

Veniamo ai giovani. Incominciamo da un'amazzone, Pilar Cepeda. Peruviana, ventenne, carina. Se ne è arrivata in Europa verso il giugno dell'anno scorso, ha gareggiato ad Aquisgrana e conta di fermarsi per l'intero anno nel vecchio continente. Due obiettivi in uno: prendere parte al maggior numero di competizioni ed imparare la tecnica europea. Poi un belga, Jean Damman, che, come credenziale, ha quella di uscire dalla «scuola Pessoa». E, migliore di tutti, un francese di diciannove anni, Gilles Bertran de Balanda, che, nipote e figlio di cavalieri, sembra aver il destino d'una eccezionale carriera. Di recente, a Palermo, in sella a Sigurd, ha trionfato nella gara di potenza. Tra i rivali battuti, Piero D'Inzeo e Mancinelli, tanto per illustrare le doti di Gilles de Balanda.

L'impeccabile stile del brasiliano Nelson Pessoa al passaggio di un difficile ostacolo

Graziano Mancinelli, uno dei favoriti del Concorso torinese

Per quanto concerne l'Italia, debutteranno in una competizione internazionale ad alto livello due campioni italiani juniores, Filiberto Bertero, campione del '68, e Barbara Carlon, campionessa del '67.

Un cenno, pur breve, ai cavalli. In cuore al profano, che non ha una specifica competenza in materia e che assiste per la prima volta ad un concorso ippico, s'agita l'eterno dubbio se il merito d'un salto riuscito sia del cavaliere oppure del cavallo. Dell'uno e dell'altro, evidentemente, e grande importanza ha l'affiatamento: l'esperienza relativamente recente delle Olimpiadi, secondo i tecnici, dice che, ad emergere, sono stati proprio i cavalieri che hanno preso parte ai «Giochi» in sella a cavalli con i quali «lavoravano» da tempo. Forse per questo, Graziano Mancinelli, che nel 1967 e nel 1968 è riuscito a vincere sia la «potenza» sia il Gran Premio Fiat, vale a dire le due gare più importanti del Concorso torinese, ha recentemente riacquistato Water Surfer, appunto il cavallo che a Torino, per due anni, gli ha portato fortuna e con il quale ora ritenta la sorte.

Altri cavalli celebri? Quattro hanno corso le Olimpiadi. Bellevue con Raimondo D'Inzeo e Doneraile con Mancinelli: saranno a Torino montati dagli stessi cavalieri. Nagir, invece — in Messico con D'Oriola, — a Torino avrà in sella monsieur Philippe Jouy, mentre Rush de Camp, avrà come cavaliere Pessoa. Una curiosità: quanto costano, questi cavalli? Dai cinque ai venticinque milioni, qualcuno persino di più.

Gigi Boccacini

Cinque milioni di premi

Distribuiti in cinque serate di gare - L'ora d'inizio delle varie riunioni nel padiglione «Agnelli»

● Il Concorso Ippico torinese, che apre ufficialmente la stagione internazionale 1969, si inaugura domani sera alle 20,30 e si chiuderà martedì prossimo. Lo organizza Torino Esposizioni con l'assistenza tecnica della Società Ippica Torinese. Lo scorso anno gli spettatori sono stati oltre 40 mila.

● Il programma si impernia, come nelle passate edizioni, su tre gare che, sabato, domenica e lunedì, serviranno di qualificazione per il Gran Premio Fiat di martedì. Venti cavalieri saranno ammessi a questa prova, che avrà in palio una «850 special».

● In totale, al Concorso torinese, i premi toccano i cinque milioni di lire. Queste le ore d'inizio delle varie riunioni. Domani ore 20,30; sabato ore 21; domenica ore 14,30 ed ore 21; lunedì ore 21; martedì ore 21.

● Quest'anno il campo di gara sistemato nel padiglione «Giovanni Agnelli»: è stato ampliato: misura 90 metri di lunghezza per 45 di larghezza.

■ Il fondo è artificiale, formato da strati sovrapposti di cartone catramato, bucce di cocco, terra e sabbia rullata. Le tribune sono state sistemate sui due lati maggiori e possono ospitare circa 5000 persone.

● Il numero dei cavalli invitati al Concorso quest'anno è stato ridotto. Dai 120 delle tre edizioni precedenti si è passati a 73, onde evitare che il troppo elevato numero di concorrenti vada a detrimento dello spettacolo.

■ I cavalli più vecchi sono Krakatoa, Kaima e Kama R. tutti di quindici anni, appartenenti, rispettivamente, ai francesi Duval, Navet e Geneste. Pure di un francese, Philippe Jouy, è anche il cavallo più famoso, Nagir.

■ Le attrezzature per il Concorso sono state completate ieri. Alcuni cavalli hanno collaudato gli impianti. Entro oggi sono attesi a Torino tutti i cavalieri e le amazzoni partecipanti alla manifestazione.

Nella foto: Pilar Cepeda, la peruviana che partecipa per la prima volta al concorso torinese.

ECHI DI CRONACA

In un convitto di Carmagnola

A colpi di seggiola contro un anziano ricoverato: moribondo

L'aggressore è afflitto da mania di persecuzione

(f. f.) Un grave fatto di sangue è avvenuto nella notte in un ricovero di vecchi nelle immediate vicinanze di Carmagnola. Alla periferia sorge l'edificio del convitto Umberto I che ospita una quarantina di persone anziane provenienti dai paesi vicini ed in genere dal Piemonte.

Qui da alcuni anni è ricoverato Giuseppe Aloi da Monta di Alba, di 84 anni, che negli ultimi tempi aveva mostrato segni di insofferenza nei riguardi di alcuni altri ricoverati ed in particolare di un anziano compagno di corsia suo vicino di letto. Quest'ultimo si chiama Luigi Riva, fu Francesco, nativo di Biella, di 79 anni, che da parecchio tempo ha trovato assistenza e rifugio nel convitto.

Sembra che il Riva non avesse dato alcun motivo di lamentela all'Aloi che però i compagni affermano sia affetto da mania di persecuzione. Egli infatti ritiene che gli altri ricoverati intendano ucciderlo propinandogli del veleno. In particolare accusava il Riva di mettergli del bicarbonato nella minestra e nell'acqua.

Verso l'una l'Aloi è stato colto da un attacco di furia omicida. E' sceso dal letto ed ha impugnato una seggiola e si è avventato contro il Riva che stava dormendo. Senza che il vecchio riuscisse a rendersi neppure conto di quanto stava accadendo lo ha violentemente colpito al capo con la seggiola manovrata con forza. L'uomo ha appena tentato di ripararsi il capo ma è stato subito ridotto in gravi condizioni.

Il Riva appariva ferito in modo grave. Trasportato all'ospedale è stato medicato e poi avviato alle Molinette di Torino. L'uomo è ferito al capo alla regione temporale sinistra ed è giudicato in pericolo di vita.

I carabinieri, subito informati, hanno arrestato l'Aloi.

SPETTACOLI IN PROVINCIA

ALMESE
SADA: «Per 100 mila dollari t'ammazzo», G. Hudson, C. Camaschi.

AVIGLIANA
CORSO: «Sentiero della violenza» con Van Heflin, Tab Hunter.

BARDONECCHIA
SABRINA: «Vivere da vigliacchi, morire da eroi» D. Hemmings, L. Palucci, in technicolor.

BEINASCO
ITALIA: «Allarme in 5 banche» technicolor, J. Sciera, E. Mannellini.

CASELLE
ITALIA: «La valle delle bambole».

CHIERI
AUDITORIUM: «La notte dagli artigli d'oro» con D. Gaubert.
CHIERESE: «La voce dell'uragano» M. Smith, R. Olsen.
SPLENDOR: «Train Europ Express» con Jean-Louis Trintignant.

CHIVASSO
CINECITTA': «Il verde prato dell'amore» J. C. Drouot, M. F. Boyer. Vistavision.
POLITEAMA: Selez. Zecchino d'oro.

CIRIE'
CATALANO: I peccati dell'ispettore.
ITALIA: «Amanti», con Marcello Mastroianni, Faye Dunaway.

CUORGNE'
MARGHERITA: «Mayerling» con Omar Sharif, Catherine Deneuve.
PERONA: «Superspia K» con Stephen Boyd, C. Spaak.

IVREA
POLITEAMA: «Il mercenario» con Jack Palance, G. Ralli.
SIRIO: «Bora Bora» con Haydée Politoff, Corrado Pani (Vietato).
SPLENDOR: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?», A. Sordi, N. Manfredi.

LANZO
NUOVO: «I 4 del Texas».

MAPPANO
JOLLY: «Agente Logan, missione Ypotron» L. Devil, G. Cormani, tec.

MONCALIERI
EXCELSIOR: «Strangolatore di Baltimora» L. Ranolya, Leyton, tec. sc.
NAZIONALE: «Ognuno per sé» col. K. Kinski, G. Roland. Ap. 19,30.

ORBASSANO
MODERNO: «La morte ha fatto l'uovo» G. Lollobrigida, Trintignant.

PINEROLO
HOLLYWOOD: «La signora nel cemento» Frank Sinatra, Raquel Welch.
ITALIA: «Il mercenario», con Jack Palance, Giovanna Ralli.
NUOVO: «La bionda di Pechino» con Mireille Darc, Giorgio Moll.
SOCIALE: «Niente rose per OSS 117» con John Gavin, M. Lee.

RIVAROLO
IRIS: «Il medico della mutua», con Alberto Sordi, Bice Valori.
S. GIACOMO: «L'U 112 assalto al Queen Mary».

S. AMBROGIO
AMBROSIANO: «La donna venuta dal passato» con J. Richardson, O. Berova. (Vietato).

SESTRIERE
FRAITEVE: «Camelot» con Richard Harris, Vanessa Redgrave.

SETTIMO
BECCARIS: «Straziami, ma di baci saziami» U. Tognazzi, N. Manfredi.
GARIBALDI: «La spia dal naso freddo», con Daliah Lavi.

VENARIA
DANTE: «Scacco all'italiana».
SUPERCINEMA: «La sposa in nero», con Jeanne Moreau.

DOVE ANDIAMO *SPETTACOLI* QUESTA SERA

Tre giurie nella sede di «Stampa Sera»

Tutti i lettori potranno votare per le 24 canzoni

Sanremo: giudicatele voi

GIURIA FESTIVAL DI SANREMO 1969

Chiedo di far parte della giuria ufficiale organizzata presso «Stampa Sera» in Torino per la votazione delle canzoni presentate al XIX Festival della Canzone Italiana di Sanremo.

UOMO ☐
- fra 15 e 25 anni ☐ — studente (media) ☐ universitario ☐ militare ☐ operaio ☐ impiegato ☐
- sopra i 25 anni ☐ — commerciante ☐ statale ☐ professionista ☐

DONNA ☐
- fra 15 e 25 anni ☐ — studentessa (media) ☐ universitaria ☐ operaia ☐ commessa ☐
- sopra i 25 anni ☐ — casalinga ☐ professionista ☐ impiegata ☐

Mi impegno, nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione.

Cognome e nome ____________

Indirizzo ____________ Tel. ____________

Ritagliare, compilare e spedire su cartolina postale a: **STAMPA SERA** Via Marenco n. 32 - TORINO

Meno 14

Mancano 14 giorni al Festival di Sanremo. Il 30, 31 gennaio e 1° febbraio le ventiquattro canzoni in gara sfileranno sulla passerella del Casinò interpretate dai più noti divi italiani e stranieri. Venticinque giurie esterne, dislocate in varie città, avranno il compito di votare per i motivi migliori. Tre giurie (una per serata) composte da 25 persone ciascuna saranno ospitate nella sede di *Stampa Sera*, via Marenco 32. Tutti i nostri lettori potranno parteciparvi. Basta inviare il tagliando che pubblichiamo, applicandolo su una cartolina postale.

Sylva di notte

La Koscina come appare nel film «Vedo nudo» che Dino Risi sta girando in questi giorni a Roma

TEATRI

Rossella Falk e Carlo Giuffrè (Dis. di Chicco) stasera (alle ore 19,30) al Carignano in «Hedda Gabler»

HEDDA GABLER (Carignano). — Rossella Falk, in un celebre personaggio di Enrico Ibsen, è protagonista della drammatica vicenda di una donna che tradisce il marito, spinge al suicidio un altro uomo e infine si uccide ★ Regia è Giorgio De Lullo, che ha curato la messinscena per la stagione dello Stabile ★ Altri interpreti: Giulia Lazzarini, Carlo Giuffrè, Gianfranco Ombuen. Stasera, ore 19,30.

VIOLA, VIOLINO, VIOLA D'AMORE (Alfieri). — E' l'ultimo «musical» di una coppia celebre del teatro leggero italiano: Garinei e Giovannini ★ Beato fra le gemelle Ellen e Alice Kessler, Enrico Maria Salerno è il protagonista nel personaggio di un marito che, insoddisfatto di una moglie teutonicamente metodica, se n'inventa una assai simile con la fantasia, ma più ardente e più estrosa ★ Sontuose coreografie (Tony Charmoli), piacevoli musiche (Bruno Canfora) ed efficienti scenografie (Giulio Coltellacci) con otto coppie di ballerini e il cantautore Pippo Franco ★ Prezzi: 4300, 3000, 1800, 2500 (gall.), 1000 (ingr.). Ore 21,15.

★ ORGIA (Sala delle Colonne del Gobetti). — Il dramma di Pasolini per un «teatro di parola» ★ Due coniugi legati da un rapporto sadomasochistico arrivano ad un suicidio che nell'uomo assume valore di protesta in nome dei «diversi». ★ Tre attori, tra cui Laura Betti, con la regia dell'autore ★ Prezzi: 3000, 2100, 500 (ingr.). Stasera 19,30. Abb. tagl. 3.

CINEMA

FANTASCIENZA

2001: ODISSEA NELLO SPAZIO (Ambrosio)
Regista: Stanley Kubrick - Tech., 70 mm. - Ingl.-americano.
● «Computer» elettronico a bordo di astronave spaziale con mèta Giove, ambisce il sopravvento sugli uomini nella titanica impresa, si ribella a cosmonauti e piloti facendoli precipitare nell'abisso dello spazio e del tempo. E' il più grande «film d'anticipazione».
Ingresso: 1200.
Orario: 14,20 - 17,10 - 19,50 - 22,30.

COMMEDIE

LA BAMBOLONA (Doria)
Regista: Franco Giraldi - Eastmancolor - Italiano.
● Dall'omonimo romanzo della De Céspedes, è la storia, finemente prospettata dalla regia, d'un uomo (Tognazzi) stregato da una ragazza (Isabella Rei).
Prezzo unico: 1000.
Orario: 14 - 16 - 18,10 - 20,10 - 22,25. Vietato minori anni 18.

SERAFINO (Metropol)
Regista: Pietro Germi - Tech.
● Adriano Celentano, anche lui contestatore, ma rurale, in un villereccio tecnicolor di Germi, dove l'Adriano è un pastore minacciato d'interdizione perchè dilapida [illegible] un'eredità.
Galleria 1000 - Platea 900.
Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,20.

LA MATRIARCA (Cristallo)
Regista: Pasquale Festa Campanile - Eastmancolor - Italiano.
● Bellissima se vestita, splendida se non lo è, Catherine Spaak dà spregiudicatezza all'iniziativa d'una vedovella giovane e allegra che, a suo modo, contesta al marito defunto il doppiogiochismo sessuale.
Ingresso: 1000.
Orario: 14,15 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. Viet. min. 18.

RIUSCIRANNO I NOSTRI EROI A RITROVARE... (Corso)
Regista: Ettore Scola - Eastmancolor - Italiano.
● Sordi e Bernard Blier, felicemente accoppiati, ricercano nell'Angola Nino Manfredi sfuggito alla civiltà consumistica per tramutarsi nel «mago della pioggia» d'una tribù locale.
Orario: 14,40 - 17,25 - 19,55 - 22,20.
Galleria 1000 - Platea 800.

PER I BIMBI

I NANI BURLONI (Marionette Lupi - Via Santa Teresa 5)
● Novità in tre atti di Luigi Lupi con Gianduja e le altre minerose maschere.
Ore 16 oggi, sabato, domenica. Ragazzi: 450 - Adulti: 600.

C'ERA UNA VOLTA IL WEST (Ideal)
Regista: Sergio Leone - Technicolor-techniscope - Italiano.
● Attorno ai drammatici casi d'una giovane donna dalla vita movimentata (Claudia Cardinale), la spettacolare costruzione della prima ferrovia americana.
Ingresso: 1000.
Orario: 15 - 18,30 - 22.

STORICI

LE CALDE NOTTI DI LADY HAMILTON (Nazionale)
Regista: Christian-Jaque. Techn.-panav. - Francese-italiano.
● Amori fanta-erotici tra Lady Hamilton (Michèle Mercier) e Orazio Nelson (Richard Johnson) sullo sfondo di Napoli.
Prezzo unico: 1000.
Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.

IL FILM DEL GIORNO

Un Benjamin americano

Anne Bancroft, una delle protagoniste del film

«Il laureato» ha ottenuto l'Oscar per la regia

★ IL LAUREATO *(in prima al Romano): commedia satirica a colori che prende di mira la società americana sulla base d'un romanzo di Charles Webb (Mondadori editore). Ne è protagonista Benjamin Braddock, giovane «bene», laureato a pieni voti e destinato a un fulgido avvenire, nonostante la sua timidezza. Appunto perchè timido il giovanotto non oppone resistenza all'aggressiva seduzione della matura signora Robinson. Il legame fra il ragazzo e costei ha punte sarcastiche, per poi ribaltare nel dramma allorchè la figlia della Robinson, innamoratasi anche lei del «laureato», ne viene a scoprire la peccaminosa relazione con la madre. Al lieto epilogo si arriva attraverso uno sviluppo amaro, sottolineato dalla regia di Mike Nichols del quale si ricorda Chi ha paura di Virginia Woolf? Un nuovo attore, Dustin Hoffman (che ha una certa rassomiglianza col juventino Favalli) è il «laureato». Le due donne sono Anne Bancroft (la madre) e Katharine Ross. Il film ha l'Oscar per la migliore regia.*
Prezzo unico: 1000.
Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.

WESTERN

LA NOTTE DELL'AGGUATO (Vittoria)
Regista: Robert Mulligan - Technicolor-panavision - Usa.
● Uomo bianco (Gregory Peck) protegge moglie fuggiasca di indiano cattivo, che vuole vendicarsi di lei (Eva Marie Saint) e di chi la difende.
Galleria: 1000 - Platea: 800.
Orario: 14 - 16 - 18,15 - 20,15 - 22,25.

CUSTER EROE DEL WEST (Lux)
Regista: Robert Siodmak - Technicolor, 70 mm. - Usa.
● Il celebre generale in lotta contro Sioux e Cheyennes che, invece d'essere sterminati, lo battemmo a Little Big Horn il 25 giugno 1876 in uno scontro che ancor oggi ferisce l'orgoglio americano.
Galleria: 1000 - Platea: 800.
Orario: 14,20 - 17 - 19,40 - 22,20.

DRAMMATICI

L'ARMATA A CAVALLO (Centrale)
Regista: Niklos Jancso - Bianco e nero - Ungherese.
● Ottimo film ungherese diretto dal maggior regista di quella nazione, ispirato a episodi veri della guerra civile tra bolscevichi e russi bianchi (1917-1920).
Prezzo unico: 600.
Orario: 10,15 - 12,15 - 14,15 - 16,15 - 18,15 - 20,15 - 22,15.

NOSTRA SIGNORA DEI TURCHI (Gioiello)
Regista e interprete: Carmelo Bene - Eastmancolor - Italiano.
● Opera prima del poliedrico attore e regista che racconta con fantasia barocca una storia legata a una remota invasione.
Prezzo unico: 800.
Orario: 14,45 - 17,15 - 19,50 - 22,25. Vietato minori anni 14.

GUERRA

DOVE OSANO LE AQUILE (Reposi)
Regista: Brian G. Hutton
● Sotto ordinamento paracadutisti degli alleati in Alta Baviera, devono liberare un generale inglese in mano nazista.
Platea 1200 - Galleria 1000.
Orario 13,45 - 16,50 - 19,40 - 22,30. Vietato minori anni 14.

LA BRIGATA DEL DIAVOLO (Astor)
Regista: Andrew V. McLaglen - Technicolor-techniscope - Amer.
● Sul fronte italiano reparto d'assalto per metà disciplinati canadesi metà «yankees» altucciniarighe e canaglie da forca. Le lavora cattiverie nazisti e conquistando munifissime posizioni. Ottimi interpreti.
Prezzo unico: 1000.
Orario: 14,30 - 17,25 - 19,45 - 22,20.

I VENERDÌ LETTERARI

Cassieri al Carignano

I «Venerdì letterari» riprendono domani, dopo la parentesi delle feste, con lo scrittore Giuseppe Cassieri, un romanziere «solitario», alieno e lontano dalle mode letterarie, ricco di «humour»: in sostanza, tanto poco italiano da essere un vero fenomeno. Ne fa fede il suo ultimo romanzo, «Andare a Liverpool», uscito lo scorso anno: un impasto tra fantasia e scientismo, magia e psicanalisi, umorismo e tragedia sentimentale, con fuoco d'artificio finale. Spirito inquieto, nato in una famiglia di naviganti di piccolo cabotaggio, ha trasferito la sua instabilità psicologica in letteratura, con effetti spesso stupefacenti. Fra i suoi libri più noti, «I delfini sulle Tombe», «Le trombe». Parlerà sul tema: «Tra Papi e sanculotti: lo scrittore a piede libero». Seguirà un dibattito con i professori universitari Corsini e Jacomuzzi e libera partecipazione del pubblico. Come sempre, teatro Carignano, ore 18.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone la Stampa via Roma 80 - Telefono 53.57.13

AL NUOVO (Stagione Ente Teatro Regio): stasera ore 21 precise «Kovanscina» di Mussorgski. Direttore Zeber Orvès. Regia A. Colonnello. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso alla sala).

ALFIERI: ore 21,15, Enrico Maria Salerno, Alice e Ellen Kessler in «Viola, violino e viola d'amore». Vendita biglietti solo cassa Teatro. Telefono 535.440.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16 «I nani burloni». Regia Luigi Lupi jr. Successo.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 19,30 «Hedda Gabler» di H. Ibsen, regia di G. De Lullo. Prenotazioni via Rossini 8, t. 879.342/3.
TEATRO STABILE - GOBETTI (Sala Colonne): ore 19,30 «Orgia» di P. P. Pasolini, regia dell'autore. Prenotazioni v. Rossini 8, tel. 879.342/3.
TEATRO STABILE - GOBETTI: domenica 19 ore 21 (anteprima): «Quartetto: London W. 11» di G. Pistilli; regia dell'autore. Prenotazioni via Rossini 8, telefono 879.342/43.

ALCIONE: Rivista Sorrentino - Orario 16,15 - 21,15.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 «Innamorati in blue jeans» di F. Dunne, con C. Linley, M. Donald Carey (Stati Uniti 1960), minuti 90, vietato minori anni 16.

PALAGHIACCIO: 15-17,45; 21-23,30.

AL BAGATELLE Corso 3, 678.578. AL FLORIDA (v. Solferino, 542.822) i Baby Luna - c. C. Rizzi - i Corallo.
ARLECCHINO: ore 21 I Showmen.
AUGUSTEO: ore 21 Gli Eredi.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 Vito Russo.
CLUB 84: ore 21 I Condor.
EDEN (P. Amedeo 20): Cià-co-cha.
FARO: ore 21 I Farsoni.
FORTINO: ore 21 tanghi, valzer.
GARDEN: Tarantinese 52 sbarramento: ore 21 Complesso The Evergreens.
GAUDIO: ore 16,30-21 I Favoriti.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45-21 Franco e la sua orchestra.
HOLLYWOOD: 21 Bart Bert Band.
LA PERLA: ore 21 L'Elite.
LE [illegible]: ore 21 Dany e Ivan.
MASSAUA DANZE: ore 21 Olandy.
PRINCIPE: 21 Billy e Navarrios.
REPOSI DANZE (XX Settembre 15, t. 537.100): ore 21 orch. Checco.
TROCADERO: 21 Lelio Tartarino.

COLUMBIA NIGHT CLUB: attrazioni internazionali.
CRAZY (t. 659.062): I Roll's 33.
MOULIN ROUGE: Attraz. ore 23,30 e ore 1,30, orch. Rinaldo Prandoni.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i 16.
VOOM VOOM (Barge 10, 331.040): The Fabulous Alan Jack Group.

ABATJOUR (Secchi 28, 541.023): 21.
BABY WHISKY - LA CLOCHE Ristor. (Tratturo Pino 106, tel. 894.283).
CAPRICE (Secchi 18, 531.528): 21.
HOLIDAY (Vias. 3, 511.736): 21.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): 21.
SHAKER (Piano Bar) v. Cesare Battisti 3 - telefono 552.492: ore 20.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (v. Pio V ang. Gallo - t. 687.583): ore 21 I Ramiural.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «2001 odissea nello spazio» (nello splendore del 70 mm.) in technicolor, con Keir Dullea, Gary Lockwood. Orario: 14,20; 17,10; 19,50; 22,30.

ASTOR: «La brigata del diavolo» W. Holden, C. Robertson, color. Orario: 14,30; 17,25; 19,45; 22,20.
CORSO: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?», a colori, con Alberto Sordi, Nino Manfredi. Orario: 14,45; 17,25; 19,55; 22,20.
CRISTALLO: «La matriarca», con Catherine Spaak, Jean-Louis Trintignant, Philippe Leroy, technicolor.
DORIA: «La bambolona» con Ugo Tognazzi, Isabella Rei, in eastmancolor. Vietato minori anni 18. Orario: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,25.
GIOIELLO: «Nostra signora dei Turchi» technicolor con Carmelo Bene. Vietato minori anni 14. Inizio film: 14,45; 17,15; 19,50; 22,25.
IDEAL: «C'era una volta il West» con H. Fonda, Claudia Cardinale, J. Robards, C. Bronson, techn. sc. Orario: 15; 18,30; 22. Ingr. L. 1000.
LUX: «Custer eroe del West», con Robert Shaw, R. Ryan, M. Ure, technic. Orario: 14,20; 17; 19,40; 22,20.
METROPOL: «Serafino» di Pietro Germi, con A. Celentano, in technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
NAZIONALE: «Le calde notti di Lady Hamilton», R. Johnson, M. Mercier, J. Mills, tec. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Dove osano le aquile» Richard Burton, Clint Eastwood, M. Ure, panavision, techn. Vietato 14. Orario: 13,45; 16,50; 19,40; 22,30.
ROMANO: «Il laureato» techn. A. Bancroft, D. Hoffman, K. Ross. Premio Oscar migliore regia. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
VITTORIA: «La notte dell'agguato» Gregory Peck, Eva Marie Saint, tech. Orario: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,25.

ARISTON: «Lo strangolatore di Boston» T. Curtis, H. Fonda, a colori. Vietato ai minori di anni 14.
ARLECCHINO: «Signore», con Ugo Tognazzi, M. C. Buccella, O. Meschin, F. Fabrizi, in technicolor.
AUGUSTUS: «Amanti», in technicolor, con Marcello Mastroianni, Faye Dunaway. Vietato anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «Commandos» Lee Van Cleef, Jack Kelly, colori.
MAFFEI: «Il mercenario» techn. F. Nero, T. Musante, J. Palance, G. Ralli. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Bora Bora» technicolor, con Corrado Pani, Haydée Politoff. Vietato anni 18. Apertura ore 10.

CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): «L'armata a cavallo» (Rossi e bianchi) di Niklos Jancso. Festival di Cannes 1968. Viet. 14. Apert. ore 10.

ALEXANDRA: «Il medico della mutua» technicolor, Alberto Sordi, Evelina Valori, Paolo Stoppa.
COLOSSEO: «Niente rose per OSS 117» J. Gavin, M. Lee, Jurgens, col.
FARO: «Il medico della mutua» technicolor, con Alberto Sordi, Evelina Valori, Paolo Stoppa.
FIAMMA: «Il medico della mutua» tech., A. Sordi, E. Valori, P. Stoppa.
HOLLYWOOD: «Niente rose per OSS 117» J. Gavin, M. Lee, R. Hossein, col., scope. Apert. 15. Ultimo 22,30. Ingresso L. 400.
LA PERLA: «Le pecore nere» colori, Vittorio Gassman, Lisa Gastoni.
MASSIMO: «I cannoni di San Sebastian» A. Quinn, C. Bronson, col.
NUOVO FORTINO: «I cannoni di San Sebastian» A. Quinn, C. Bronson, colori.
ORFEO: «Il grande inquisitore» V. Price, I. Ogilvy, in technicolor. Vietato min. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
PRINCIPE: «La pecora nera» Vittorio Gassman, Lisa Gastoni, techn.
SMERALDO (v. Tunisi 92 - tel. 390.711): «Il Dottor Zivago» techn. 70 mm. stereofonico, con O. Sharif, J. Christie, G. Chaplin. Or. 18-22.
STATUTO: «Colpo grosso ma non troppo» techn. Louis De Funès. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ADRIANO: «Fathom, bella intrepida e spia» tec. R. Welch, Franciosa.
ALCIONE: «I 3 affari del signor Duval». Riv. Sorrentino 16,15-21,15.
ALFIERI: «I 5 della vendetta» G. Madison, M. Randall, col. Vietato 14.
REGINA: «Straziami, ma di baci saziami» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Pamela Tiffin, technicolor.

CRAVESANA: «Tutti pazzi meno io» P. Brasseur, A. Celi, F. Cristofo, colori.
MILANO: «I violenti» colori, C. Heston e «Scotland Yard chiama Interpol Parigi». Apertura ore 10.
OLIMPIA: «Il coraggioso, lo spietato, il traditore» technicolor.
PO: «Zorro il ribelle» tec. H. Ross.
P. NUOVA: «Casanova 70» Mastroianni e «Il 3° orecchio». Ap. 10.

GIARDINO: «L'ultimo safari» technicolor, Stewart Granger.
MIRAFIORI: «Masquerade» Rex Harrison, Susan Hayward, technic.
S. RITA: «Marchio di Criminal» col. Helga Line, Andrea Bosic.
VINZAGLIO: «Niente rose per OSS 117» techn. John Gavin, Margaret Lee, Curd Jurgens, L. Paluzzi, R. Hossein. Ultimo spettacolo 22,30.

AMERICA (v. Frejus 27 - telef. 351.748): «Il gobbo di Parigi» technicolor, J. Piat, N. Alari.
ARALDO: «Il colosso di Bagdad» technicolor, William Marshall.
ELISEO: «Inchiesta pericolosa» tec. scope, Frank Sinatra, L. Remick.
S. PAOLO: «Meglio vedova» techn. V. Lisi, G. Ferzetti, L. Buzzanca.

ARIZONA (c. Belgio 83, t. 874.711): «Per favore non mordermi sul collo» colori, S. Tate, M. McGowran.
ARTISTI: «Mistero della mummia» colori, con Terence Morgan.
CORALLO: «Gli occhi della notte» A. Hepburn, Arkin, col. V. 14.
ERIDANO: «Le fate», colori. Claudia Cardinale, R. Welch, A. Sordi.

OROPA: «In gamba marinaio».
V. VENETO: «Gentleman Story», colori. Guy Madison, L. Barret.

ASTRA: «Straziami, ma di baci saziami», techn. scope. Ugo Tognazzi, Nino Manfredi e P. Tiffin.
BERNINI: «Signore e signori» di P. Germi V. Lisi G. Moschin V. 18.
ELIOS: «Ric Glen, conquista West».
MASSAUA: «Niente rose per OSS 117» M. Lee, C. Jurgens, colori.
ODEON: «Intrigo internazionale» tec. Cary Grant, Eva Marie Saint.
STAR: «L'ereditiera di Singapore» H. Mills, T. Howard, tec. Viet. 14.

ADI: «Lilli ed Amsterdam» col.
ARS: «Ipcress, pericolo mortale» Michael Caine, technicolor scope.
AURORA: «Sceriffo tutto d'oro».
BRESCIA: «Presto, c'è una cosa Giuliana per la», Mita Medici e Dionni Del, in technicolor.
LANTERI: «Ultimo Mohicani» col.
MAJOR: «Il fantasma di Londra» technicolor. Vietato mini. anni 14.
NORD: «Femmina di fuoco», Harim, Vasco Barre, vietato anni 18.
ORIENTE: «Matt Helm non perdona», technicolor, Dean Martin.
PALERMO: «Le giovani prede», Emmanuel, vietato minori anni 18.
SOCIALE: «La ragazza con la pistola» techn. Monica Vitti, S. Baker.
ZENIT: «Il magnifico texano» technicolor, Glenn Saxon, R. Lord.

BARETTI: «I avventurieri» colori.
CABIRIA: «Pilak il timido» (Chiesa e il uccisa uno ad uno) Purdom, tec.
CONTINENTAL: «La tigre in corpo» Richard Egan, C. Jones, col. sc.
FLORA: «Fuoco è qui, prega e muori» technicolor, Robert Woods.
GIGGO: «Caduta dei giganti» col.
ITALIA: «Mayerling» techn. O. Sharif, Catherine Deneuve. Ultimo 22,30.
PIEMONTE: «Straziami ma di baci saziami», Nino Manfredi, Pamela Tiffin e Ugo Tognazzi, a colori.
S. CARLO: «La sfinge d'oro» technicolor, Dianna Serra, Jack Stuart.
SPEZIA: «Il sigillo di Pechino» techn. scope. R. Stack. Apertura 15.

DIANA: «La 13.a vergine», col.
DORA: «Pugni, pupe e marinai».
ROMA: «Allucinazione» technic.

ALBA: «Gli amanti d'oltretomba» techn. B. Steele, L. Clift.
AMBRA: «Chiamata per il morto» J. Mason, M. Schell, col. V. 14.
APOLLO: «La ragazza con la pistola», techn. scope. Monica Vitti, Stanley Baker, Carlo Giuffrè.
EDERA: «Vendo cara la pelle» technicolor, con Mike Marshall.
LUCENTO: «Zorro contro Maciste» technicolor, Alan Steel.
LUTRARIO: «Il senso degli angeli» scope, techn. Rosemarie Dexter.
SPLENDOR: giornata Genovese.

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L.: Adriano, Flora, Milano, Zenit, (Nazionale di Moncalieri); Teatro Alfieri Comp. Salerno-Kessler, biglietti ridotti all'Enal per invalidi; Teatro Carignano: «Edda Gabler»; Sala delle Colonne: «Orgia», biglietti ridotti Enal, in via Rossini 8; Teatro Nuovo: «Kovanscina», biglietti ridotti all'Enal per domenica; Torino-Varietà: biglietti ridotti all'Enal; Palazzo del Ghiaccio: 50 per cento alla cassa; Marionette Lupi: 50 per cento alla cassa.

★ IL REGISTA MONICELLI ha cominciato a Roma «Toh, è morta la nonna», un film macabro-grottesco ambientato nel Settentrione. Il cast comprende dodici attori, tra cui Valentina Cortese.

INTERVISTA CON LA PAVONE ★ MA RISPONDE TEDDY RENO ★ NOVITÀ DOPO SANREMO

Rita premaman: non disturbate

La cantante darà l'addio ai suoi fans al prossimo Festival - Però il marito-manager pensa a un musical di Broadway

Milano, giovedì sera.

Rita Pavone premaman: comincia ad avere i primi benedetti inconvenienti del suo stato. Le telefono in questi giorni mentre trascorre alcuni giorni di riposo a Milano, nella casa che era il suo scapolo... cero, ma al telefono accorre Teddy Reno.

« Rita dorme, non sta molto bene, le solite cose di tutte le future mammine ».

Allora non mi resta che chiedere a lui come mai hanno scelto per Sanremo una canzone che Rita stessa afferma non essere tagliata per la vittoria.

« Sì, è vero, è un motivo poco importante, ma di quelli che si imparano presto e sono sicuro che il disco andrà forte. Certo non è fatto per vincere un Festival. Ma Rita vi partecipa perchè è l'unica rassegna importante. Alla tv potrà salutare milioni di italiani prima del "ritiro". Al Festival di solito vincono motivi importanti, drammatici. Zucchero invece è semplice, è piaciuto molto a noi due perchè assomiglia stranamente a La partita di pallone, con cui sette anni fa Rita vinse il Festival degli Sconosciuti. Non è scatenato e Rita non dovrà "sgambettare" ».

Nel 1970 è probabile che vedremo la Pavone trasformarsi in soubrette per un musical americano che sta avendo successo a Broadway. La proposta viene dal regista Bruzzi, il giovane che ha curato la regia de *Le strane coppie* e *Plaza Suite*. Ha conosciuto Rita in queste giornate milanesi. Tra non molto le invierà il copione e Teddy Reno lo esaminerà con l'abituale ponderatezza.

Per la risposta c'è tutto il tempo. Per ora la futura mammina riposa e ascolta qualcuno degli altri motivi in gara per Sanremo.

Quali trova più temibili?

« Finora mi sono piaciute molto due canzoni, quella di Don Backy e Milva e quella scritta da Morandi », mi risponde Rita che finalmente è venuta al telefono. Naturalmente il discorso cade su ciò che le sta più a cuore. *« Sì, deve essere una bambina, perchè un maschietto Teddy lo ha già. Così sarà una cosa nuova per tutt'e due. Vorrei tanto che avesse le mie lentiggini e la bellezza di Teddy ».*

Ma Rita dovrebbe essere contenta anche di se stessa, la maternità l'ha abbellita. Adesso veste da donnina, vestiti chiari, pigiama palazzo e molto trucco. Sembra quasi che si voglia rifare dei tanti anni in cui sembrava compiacersi di camuffarsi da maschietto. Chi invece sta perdendo la sua aria di eterno giovanotto è Teddy Reno. Accusa i suoi 42 anni. Il marito-manager mi congeda non senza aver sottolineato la sua oculatezza: *« Ho visto come sono stato bravo, abbiamo dovuto disdire tutti gli impegni, più di 70. Vi era anche uno show Rita sette che si riferiva ai sette anni dal suo esordio ».* Ma Teddy Reno aveva previsto tutto, inserendo nel contratto una clausola in caso di maternità. Gli affari sono affari.

Adele Gallotti

Rita Pavone al battesimo del nipotino. La cantante passa a Sanremo e al figlio che nascerà: «Teddy vorrebbe una bimba»

L'Aia: sciopero dello «strip-tease»

L'Aia, giovedì sera.

Niente spettacolo e niente spogliarello, per tutta questa settimana, nei circa ottanta locali notturni dell'Aia. Lo hanno deciso i proprietari dei locali, per protestare contro l'aumento dei prezzi, soprattutto delle bevande alcoliche, provocato dall'inizio dell'anno dall'applicazione della tassa sul valore aggiunto. I proprietari hanno deciso anche di costituire un ufficio per il reclutamento delle « artiste », in modo da evitare la percentuale agli impresari.

Un giro con Paola

Paola Pitagora alla tv nel « Giro del mondo »

Oggi in Tribunale

Tognazzi nei guai per amore

Citato dal marito dell'ex ballerina Pat O'Hara che diede un figlio all'attore

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Ugo Tognazzi, imputato di diffamazione a mezzo stampa nei confronti del professionista milanese dott. Franco Lo Verde, un giovane laureato in legge che da un paio d'anni ha sposato l'ex ballerina inglese Pat O'Hara, è atteso per oggi al Tribunale penale di Milano. La O'Hara è la donna che per prima ha dato un figlio a Ugo, un ragazzo che oggi ha 13 anni e di nome Ricky e che è definito dall'attore « il frutto di un amore molto romantico ».

Secondo la querela presentata dal professionista, figlio di un costruttore edile di Milano, Ugo gli avrebbe attribuito una « particolare discutibile disinvoltura nel superare le norme del buon gusto e della convenienza nello sposare la ex ballerina ».

I giudizi poco lusinghieri erano emersi alla fine della relazione fra Tognazzi e Pat O'Hara durata dal '52 al '56, anno in cui subentrò Caprice Chantal, la quale lasciò successivamente il posto a Margaretha Robsan (nacque il piccolo Thomas), oggi pure sposata. A fianco di Ugo è ora Franca Bettoja, che l'11 ottobre 1967 ha dato alla luce il primo figlio (tutto italiano) di Ugo Tognazzi, Gianmarco.

c. b.

IN «PRIMA» STASERA AL NUOVO

«Kovancina» divampa

L'opera di Musorgski diretta da Gabor Otvös - Gli interpreti

Questa sera al Teatro Nuovo: « prima » dell'opera di Musorgski «Kovancina» (nella versione di Rimski-Korsakof). Sarà diretta da Gabor Otvös e interpretata da Nicola Ghiuselev (Ivan), Boris Christoff (Dositeo), Aldo Bottion (Andrea), Franca Mattiucci (Marfa), Gianfranco Pastine (Galitzin), Giampiero Malaspina (Sciaklovitij), Nicoletta Panni (Emma), Aldo Bertocci (lo scrivano). Regia di Attilio Colonnello. Maestro del coro Antonio Brainovich. Coreografie di Susanna Egri.

Dopo il « Boris Godunov » Modesto Musorgski si propose tosto di comporre una nuova opera. Essa sarebbe dovuta essere di carattere eminentemente popolare; anzi costituire l'esaltazione epica del popolo russo: del « suo » popolo, quello degli umili e degli oppressi, a cui egli si sentiva profondamente legato per natura, per tradizione, per temperamento e per nascita, e di cui condivideva profondamente le aspirazioni ideali, le ansie e le sofferenze.

A questo scopo, si immerse con intenso fervore nello studio della storia della Russia; e rimase particolarmente attratto dal periodo verso il 1682, cioè della congiura del principe Kovanski contro la zarevna Sofia, reggente il trono a nome del giovane Pietro (destinato a diventare più tardi « il Grande »). Ma ciò che più lo interessò fu il fatto che tale congiura dava particolare rilievo al drammatico dissidio tra la vecchia Russia, tradizionale e conservatrice, e la nuova generazione dei giovani riformatori, degli « eretici latini », che tendevano verso la civiltà occidentale.

Nella sua appassionata ricerca di elementi storici Musorgski venne accumulando una quantità così grande di materiale, che si trovò presto in gravi difficoltà per ridurlo a proporzioni pratiche per uno spettacolo d'opera lirica. Incominciò allora per lui un lungo ed aspro lavoro di scelta, di elaborazione, di rifacimenti e di riduzioni, che gli causò una dannosa dispersione di tempo e di fatiche; e quando, nel 1882, la morte immaturamente lo colse, l'opera non era ultimata nè drammaticamente, nè musicalmente. Subentrò allora, con amorevole e ammirevole spirito di devozione e dedizione, il fido amico ed esperto musicista Rimski-Korsakov, che non solo l'ultimò (aggiungendo, di suo, anche il corale finale), ma l'orchestrò e si adoprò con impegno, perchè l'opera venisse rappresentata (Pietroburgo, 1886).

Nella varia e complessa successione dei quadri scenici racchiusi in cinque atti, una delle figure predominanti è quella, massiccia e ascetica, del vecchio anacoreta Dositeo, che pone al centro dell'azione, recando un contributo fondamentale allo sviluppo e alla soluzione del dramma; infatti l'austero « vecchio credente », sovverchiato dalle forze nemiche e comprendendo che « tutto è finito per la vecchia Russia », si immola volontariamente, coi suoi fedeli seguaci, gettandosi sul rogo. Accanto a lui è una strana figura femminile, la nipote Marfa, che, nell'intenzione di Musorgski, avrebbe dovuto sintetizzare le qualità caratteristiche della donna russa: appartenente alla schiera di fede ortodossa, ma appassionata, radiosa e piena di gioia di vivere; alla fine però si sacrifica anch'essa sul rogo.

Altre notevoli figure avrebbero dovuto avere un più ampio e profondo rilievo drammatico e psicologico, ma per i molteplici rimaneggiamenti e le conseguenti mutilazioni risultarono scialbe e assurde.

Il vero protagonista dei cinque atti — costituenti quasi una varia serie di grandiosi, potenti e affascinanti affreschi — è il coro, di cui Musorgski sentì profondamente lo spirito: un elemento drammatico che non assiste, ma agisce, pur essendo sempre fatalmente destinato a subire le dolorose conseguenze del periodi di lotte, di ribellioni e di stragi.

Per la parte musicale Musorgski non si valse direttamente dell'inserimento di canti popolari (come aveva fatto nel « Boris »), ma informò il suo canto di uno specifico melodismo di derivazione slavo-bizantina, che è tipico della musicalità russa; nelle « danze delle schiave persiane » applicò chiare inflessioni orientali.

Il titolo « Kovancina » deriva da una parola usata in senso spregiativo dal giovane Pietro, quando fu informato della congiura del principe Kovanski. Quando l'opera fu presentata a Pietroburgo nel 1886 — con assurde modificazioni imposte dalla censura — ebbe esito negativo; solo nel 1911 venne ripresa col famoso basso Scialiapin, e segnò un trionfo; e da allora iniziò il suo glorioso giro per il mondo.

Luigi Cocchi

QUESTA SERA ALLA TV

Parigi vista da Rossif

❶ Riappaiono i programmi saltati giovedì scorso: «La bomba» con Fernandel e il documentario sulla capitale francese - ❷ «Il giro del mondo» con Paola Pitagora

Le trasmissioni televisive di stasera sul Primo Canale sono quelle di giovedì scorso « saltate », senza preavviso, all'ultimo momento, con un'appendice di oscure e contraddittorie spiegazioni: pare comunque che non fossero state revisionate in tempo, dalla commissione censoria. Vedremo perciò alle 21, sul Nazionale, un altro telefilm comico, il quinto, del ciclo italo-francese Stasera Fernandel. Si tratta, anche stavolta, di una bonaria farsa girata dal regista Camillo Mastrocinque, accettabile passadopocena se non si hanno troppe pretese. Si intitola La bomba e si apre con un primo piano del popolare comico marsigliese, nella veste da camera di Fernando, eroe della serie, convalescente in casa per un incidente capitatogli a Parigi. Viene a chiamarlo un inquilino del piano di sopra, per invitarlo ad una partita a carte: uno dei quattro giocatori, il nipote dell'ospite, si è dovuto allontanare in seguito ad una telefonata misteriosa. Fernando prende lo spunto da questo fatto per raccontare un'avventura capitatagli a Parigi proprio a seguito di una telefonata simile.

La somiglianza della telefonata ed altre coincidenze singolari mettono in allarme i quattro amici che decidono, in piena notte, di mettersi alla ricerca del nipote.

★ ★

I programmi del Primo Canale proseguono, alle 22 con un interessante mediometraggio cinematografico, primo di una rassegna (quattro film) dedicata a Frédéric Rossif, il più intelligente e dotato dei documentaristi francesi. Si intitola Sempre Parigi (parafrasi del titolo di un altro film, ma italiano ed a soggetto, di Luciano Emmer) ed è un'accurata ricerca ambientale e di costume sulla vita della capitale francese e dei suoi abitanti, dall'inizio del secolo ad oggi.

★ ★

Sul Secondo, alle 21,15 si conclude il Giro del mondo, guidato dal regista Gianco Pellegrini attraverso le capitali del cinema, seguendo le colonne sonore di film famosi del passato e dei nostri giorni. Quella di stasera è la seconda tappa di Mosca e completa la presentazione di sequenze dei grandi classici della cinematografia sovietica da Pudovkin ad Eisenstein.

La graziosa « hostess » della trasmissione, Paola Pitagora, presenta momenti musicali ed immagini di sei recenti pellicole del periodo del « disgelo » post-staliniano, raccolte sotto il titolo Guerra e pace. Cinque appartengono al filone ispirato al secondo conflitto mondiale ed alcuni figurarono in una retrospettiva comparsa sul video poco più di un anno fa. Vedremo e rivedremo brani della Ballata di un soldato di Grigori Ciukhrai (1959). Quando volano le cicogne di Mikhail Kalatozov (1957), la cui colonna sonora è di Weinberg; Cieli puliti di Ciukhrai (1961), Pace a chi entra; L'infanzia di Ivan di Andrei Tarkovski (1962), le musiche del quale sono di Ovcinnikov.

Il sesto film, Ho vent'anni di Marlen Kutziev (1962-65) simboleggia la pace; le sue musiche sono di Sidelnikov e commentano una poetica e delicata vicenda di giovani sovietici della generazione d'oggi ad Ilicht, uno dei quartieri popolari di Mosca.

d. g.

I dischi più venduti

1)	Scende la pioggia	(Gianni Morandi)
2)	Mattino	(Al Bano)
3)	Il carnevale	(Caterina Caselli)
4)	Una chitarra cento illusioni	(Mino Reitano)
4)	Tripoli 1969	(Patty Pravo)
6)	La donna di picche	(Little Tony)
7)	Eleonore (Scende la pioggia)	(The Turtles)
8)	On the road again	(I Canned Heat)

Oggi sul Video

Primo Canale (nazionale)

15 —: Programmi scolastici.
17 —: Teatrino, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Telesat).
18,45: Quattrostagioni, per produttori agricoli.
19,15: Sapere: Lo sport per tutti.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Stasera Fernandel: « La bomba ».
22 —: « Sempre Parigi », di Rossif.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

19 —: Sapere: Corso di tedesco.
21 —: Telegiornale.
21,15: Il giro del mondo: « Guerra e pace ».
22,25: Zoom, attualità culturale.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,20: Telefilm - 19,50: Porta aperta - 20,20: Telegiornale - 20,40: Quindicinale - 21,40: Telefilm - 22,30: Tom Jones, varietà (a colori).

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Telefilm - 13,30: Telegiornale - 15: Telescuola - 17: Lanterna magica - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Viaggio in Sicilia - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Tv 7 - 22: Telefilm - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 16,30: Trotto - 19,30: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Teatro-inchiesta - 22,25: Cronache del cinema.

Oggi alla Radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
15,45 I nostri successi	16,00 Meridiano di Roma	17,00 Le opinioni degli altri
16,00 Programma per i ragazzi	16,30 Giornale radio	17,20 Corso di lingua francese
16,30 Scusi, ha un cerone?	16,35 La Discoteca del Radiocorriere	18,00 Notizie del Terzo
17,00 Giornale radio	17,15 Pomeridiana	18,15 Quadrante economico
17,05 Cinque minuti di inglese	18,00 Aperitivo in musica	18,45 Pagina aperta
17,10 Per voi giovani	19,00 Un cantante tra la folla	19,15 Concerto di ogni sera
19,13 Il cugino Gerardo	19,30 Radiosera	20,00 In Italia e all'estero, selezione di periodici italiani
19,30 Luna-park	20,01 Fuorigioco	20,15 Carmen, di Georges Bizet. Direttore Georges Prêtre; orchestra sinfonica e Coro di Roma della Rai. Maestro del Coro Nino Lazzari. Note illustrative di Boris Porena. Al termine: Gli ultimi Parnase - Rivista delle riviste
20,00 Giornale radio	20,11 Pippo Baudo presenta: Caccia alla voce	
20,15 Operetta edizione tascabile	21,10 Le sorelle Materassi	
21,00 Divertimento musicale	22,00 Giornale radio	
21,30 Concerto del soprano Anna Maria Higueras Aragon e del pianista Giorgio Favaretto	22,10 La bella e la bestia	
22,10 Il ceppo, di Anatole France	22,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo	
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio	23,00 Cronache del Mezzogiorno	
	23,10 Concorso Uncla per canzoni nuove	
	24,00 Giornale radio	

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

« Il ceppo » sul Nazionale, ore 22,10, è un racconto di Anatole France che verrà proposto agli ascoltatori nell'adattamento di Pietro Masserinque.

LE PAROLE INCROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Tiene ... chi ... - 5. Anche male - 10. Nome della Ekberg - 15. Macchina semplice - 16. Ciascuno di noi porta la propria - 17. Fu scoperta da un genovese - 19. Le ultime si sono tenute nel Messico - 21. Sotto la testa del dormiente - 23. Continentro (marco) - 24. Sigla dell'Olanda - 25. Marina attrice - 26. Morbido, elastico - 27. Guidoslitta - 28. Pesce allevato nelle risaie - 29. Lo prepara la fidanzata - 30. Nascono cuccioli - 31. Disegno che tutti possono fare... - 32. Si forma attorno ai denti - 33. Scalo marittimo - 34. Effettivi, veri - 35. Tipo di barella - 36. Estremità di una veste - 37. La pronuncia male il bleso - 38. E' ... da pilastri - 39. Comune ... d'acqua dolce - 41. Andata alla romana - 42. Calamita - 43. E' tutta viti... - 44. Iniz. della Identici - 45. Terza ... - 46. Splendente luminosa - 47. Giorgio noto pittore vivente - 49. La mantiglia delle italiane - 51. Uncini - 52. Lo indossano le donne indiane - 53. Dolce cassetta - 54. Città svizzera ... Reno - 55. Inganno ... uccellatti.

VERTICALI: 1. Cerchio luminoso - 2. Marisa ... - 3. Articoli - 4. Uno scadente... affetto - 5. Riconoscente - 6. ... della rose - 7. Sigla nota agli automobilisti - 8. Termine di paragone - 9. Caduto in mare dalla nave - 10. Se è vero vale un tesoro - 11. Attaccante del Cagliari - 12. Fu abbattuto da Ulisse con un pugno - 13. Centro di Latina - 14. Non è mai del tutto ... - 16. Dà spettacoli sotto una grande tenda - 17. E' corrosivo - 18. Andatura del cavallo - 20. Paola della rivista - 21. Corteccia... del cervello - 22. Lancetta d'orologio - 26. La tentano gli assediati - 27. Adorna il monte - 28. Copricapo papale - 29. Ufficio di insegnante di ruolo - 30. Apparizione... sulla scena - 31. Lungo bastone - 32. Provincia umbra - 33. Elementi principali - 34. Città della Francia - 35. Quelle di Raffaello sono nel Vaticano - 36. Ne è ricca la Finlandia - 38. Si coglie al balzo - 39. Mozzicone di sigaretta - 40. Pietra preziosa - 42. Quadrupedi testardi - 43. Sono percorse dal sangue - 44. ..., pungenti - 46. Tifoso al cinema - 47. Preposiz. articolata - 48. ... dello scrittore Fleming - 50. Andar... in giro - 51. Al centro della pagina.

(Questa, rovesciata, la soluzione)

LA POSTA DEI LAVORATORI

Informazioni poco convincenti per il pensionamento anticipato

D. — Mi rivolgo a voi per avere chiarimenti sulla legge n. 1115 del 5 novembre 1968 e relativa alla pensione anticipata. Sono rimasto senza lavoro dal 6 febbraio scorso in seguito al fallimento dell'azienda e da allora non sono più riuscito a trovare un'occupazione. Poiché ho compiuto 57 anni il 4 luglio 1968, credo di trovarmi nelle condizioni previste dalla suddetta legge per poter fruire del pensionamento anticipato. Sono stato presso diversi uffici, ma ho ricevuto dappertutto delle informazioni poco convincenti, mentre vorrei una risposta precisa. (Giovanni Castello - Collegno).

R. — *Non può beneficiare del pensionamento anticipato a 57 anni per gli uomini ... a 52 anni per le donne, che spetta soltanto agli operai ed impiegati dell'industria licenziati nel periodo compreso fra il 1° gennaio 1969 ed il 31 dicembre 1973. E per ora nemmeno a quelli, perché bisogna attendere l'emanazione di appositi decreti per sapere quali saranno i settori industriali in cui il provvedimento potrà trovare applicazione.*

Se le informazioni sinora avute erano poco convincenti, le nostre sono molto deludenti e ce ne dispiace, tanto che per attenuarne un po' l'effetto le rivolgiamo a nostra volta una domanda che — se ci pensa bene — ha tutta l'aria di un suggerimento: perché non prova a far domanda di pensione per invalidità?

* *

D. — Chiede se il versamento volontario dei contributi è tuttora conveniente e se è possibile che venga soppresso con il passare degli anni.

Giovanni Poletto - Torino

R. — *La prosecuzione volontaria della assicurazione per l'invalidità, vecchiaia e superstiti è sempre conveniente: anche dopo che l'interessato abbia raggiunto la contribuzione minima richiesta per il pensionamento.*

Prima di tutto, perché il reddito medio di quei contributi va da un minimo del 12 per cento per le marche più costose ad un massimo del 18 per cento per quelle di minore importo. Eppoi, perché occorre almeno un anno di contribuzione nel quinquennio anteriore alla data dell'evento, sia per fruire della pensione per invalidità sia per il trattamento di riversibilità a ... dei congiunti a carico, nel caso di morte dell'assicurato.

Le norme che attualmente regolano l'assicurazione volontaria dovranno essere rivedute. E' previsto nell'ultimo articolo della legge n. 903 del 1965 per far sì che tale assicurazione non possa più coesistere con altre forme di previdenza pensionistica obbligatoria né con trattamento di pensione in corso. Anche in tal caso, però, le autorizzazioni ai versamenti volontari rimarrebbero valide anche se ... dalle persone che, in base alle future e più restrittive norme, non avessero più i requisiti per ottenerne il rilascio.

o. p.

Duo modelli «Lui» e «Lei» presentati nella collezione Primavera-Estate. Il primo è ispirato alla linea «evoluzione»

DONNE Confidenziale

La verdura nel tegame

Ogni padrona di casa, che abbia un poco di esperienza, finisce col credere che il suo modo di cucinare gli alimenti (e anche il suo modo di prepararli) e di conservarli sia il più conveniente. Ma che mezzi essa ha a disposizione per decidere che la sua tecnica sovente empirica sia proprio la più appropriata?

Prepariamo il minestrone

Prendiamo ad esempio le verdure. Troppo spesso la padrona scrupolosa lascia gli spinaci a bagno mentre va a fare la spesa; così, anche tutte le vitamine e i sali minerali in essi contenuti finiranno giù per lo scarico del lavello assieme allo sporco. Oppure, peggio ancora, metterà le verdure già tagliuzzate e pronte per il minestrone a mollo per un po' di tempo. La pulizia delle verdure deve essere invece rapida, come la cottura. Vediamo come vanno preparati e cotti gli alimenti che compaiono più frequentemente sulla nostra tavola.

Come si conserva

Come si conservano le verdure? L'insalata e, in genere, le verdure a foglie (broccoletti ecc.), devono essere conservati in frigorifero al riparo dall'aria, avvolti in un cellophane. Il prezzemolo, dopo averlo liberato dai gambi inutili, mettetelo invece in un contenitore di plastica, del tipo sotto vuoto. Sul fondo del barattolo e sopra le foglie, sotto il coperchio, mettete un pezzo di carta di giornale o da fornaio: serve ad assorbire l'umidità ed a impedire alle foglie di marcire. La scorzonera e le barbabietole, andrebbero conservate al fresco o all'aria.

Il pepe imbroglia il palato

Come si cuociono le verdure invernali perché non perdano il loro valore nutritivo? Prima regola: con pochissima acqua, sempre, anche se si tratta di verdure dal sapore forte come i cavoli, le verze, le cime di rapa, i cavoletti di Bruxelles. E' un errore credere che diventino più facili da digerire se sono immersi in un pentolone d'acqua che per di più, a fine cottura, trascinerà nell'acquaio sia le vitamine sia lo zolfo, così necessario alla salute dei capelli e alla durezza delle unghie. I carciofi richiedono dosi d'acqua più abbondanti. Tuttavia, non bisogna annegarli in un tegame pieno d'acqua; gli spinaci, poi, vanno cotti senz'acqua del tutto.

Ricordate di versare le verdure nell'acqua bollente e leggermente salata, così la «scottatura» improvvisa formerà un'invisibile pellicina capace di trattenere gli elementi nutritivi. L'acqua salata impedisce al sodio naturale di disperdersi. Le verdure per il minestrone vanno tagliate in pezzi molto piccoli per abbreviare il tempo di cottura.

Aggiungete il sale, il pepe, l'olio e il burro al momento di servire. Questa regola vale anche per lo zucchero. La frutta cotta, per chi teme d'ingrassare va zuccherata quando sarà già spento il fuoco. Tutti questi elementi, che servono a ... il sapore dei cibi, ne avvolgono se aggiunti in ultimo solo la superficie senza penetrare in profondità e imbrogliano così il palato che li troverà conditi e aromatizzati a sufficienza con dosi inferiori a quelle che si sarebbero dovute usare se si fossero aggiunti durante la cottura.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

OGGI FESTEGGIAMO

S. Marcello I, papa e martire (patrono dei palafrenieri); S. Tiziano vescovo.

OGGI, giovedì 16 gennaio, il Sole è sorto alle 7,38 e tramonta alle 16,44. La Luna si trova nel 27° giorno.

La RICETTA del GIORNO

Insalatina di vitello

Si prenda un pezzo di coscia di vitello pulita e snervata e la si affetti cruda in fettine sottilissime. A parte si prepari una salsina con olio, limone, pochissimo aceto, sale, uno spicchio d'aglio, pochissimo pepe ed una puntina di queste tre salse: Senape, Worcester sauce e Tomato Ketchup. Mescolare a freddo la carne e la salsa. Servire con Dolcetto secco.

Il bollettino della neve

PROVINCIA DI TORINO

Ala di Stura cm 40-120; Alpe Chamousset 110; Balme 100; Bardonecchia 35-200; Cesana 60-120; Colomion 140; Colle Bercia 120; Claviere 100; Chiomonte 80; Giaveno - Aquila 30-150; Gravere-Pian Gelassa 50; Grevris 120; Oulx-Beaulard 20-60; Piatta Alpet 120; Pian Mesoli 150; Pragelato 60-110; Prali 60; Sallice d'Ulzio 50; Sestriere 120-130; Sportinia 80; Torre Pellice 80; Viù-Colle del Lys 60.

PROVINCIA DI CUNEO

Artesina cm 80-100; Bagni di Vinadio 150; Briga Alta 100; Cardini 110; Chiusa Pesio 40-80; Colle di Tenda 150; Crissolo 80-110; Demonte 70; Entracque 60; Frabosa Soprana 70-150; Limone Piemonte 100-175; Lurisia-Colle Figlia 150; Montemoro Grana 40; Moriondo 80; Pontechianale 60-80; Prato Nevoso 150; Prazzo 50; Prinardo 70; San Giacomo 100; Valle Casteri 110-190; Vernante 80; St. Grée 100-170.

PROVINCIA DI NOVARA

Alpe Devero cm 110; Formazza 60-110; Macugnaga 40-280; Mottarone 40; Piana di Valle Vigezzo 180.

PROVINCIA DI VERCELLI

Alagna cm 20-40; Olen 150; Indren 250; Alpe di Mera 15-80; Bielmonte 40-60; Oropa-Lago Mucrone 80; Monte Mucrone 110.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Caldirola La Gioia cm 30.

PROVINCIA DI BRESCIA

Ponte di Legno cm 35-50; Tonale-Passo Paradiso 60-120; Pejo Montecalvo 30-40; S. Pietro Aprica 25-60; Colle Pezzeda 30-40.

PROVINCIA DI BOLZANO

Alpe di Siusi cm 30-60; Avelengo 30-40; Plose 20-30; Pian de Corones 60-60; Corvara-Colfosco 30-40; Col Alt Pralongià, Piz Sorega, Piz La Villa 80-100; La Villa San Cassiano Pedraces 40-60; Ortisei 25-30; San Valentino alla Muta 15-20; San Vigilio di Marebbe 30-40; Selva Gardena 45-50; Sesto Pusteria 30-110; Passo Monte Croce 60-85; Sobla ...; Trafoi 60-80; Montecavallo-Vipiteno 45.

Uno slalom gigante sulle piste di Baceno

Organizzata dallo Sci Club Devero, domenica prossima a Goglio di Baceno si disputerà una gara di slalom gigante, sulla nuova pista dello Chiovenale il cui percorso sviluppa circa metri 450 di dislivello.

I criteri di scelta della pista rispondono al duplice scopo di promuovere iniziative sportive nelle nostre vallate e di far conoscere ed apprezzare turisticamente una delle più belle zone montane dell'Ossola.

Il sorteggio dell'ordine di partenza verrà effettuato presso il salone dell'Albergo Valentini.

Cuccioli in gara al Mottarone

Domenica sulle nevi del Mottarone si disputerà la X edizione della «Coppa Scoiattoli», gara nazionale di slalom gigante promossa dal Circolo Sciatori Mottarone.

Al concorso parteciperanno bambini di ambo i sessi suddivisi in tre categorie: Cuccioli ('59-'60); Ragazzi ('57-'58); Allievi ('55-'56). E' ammessa l'iscrizione di stranieri. La gara si svolgerà alla vetta del Mottarone lungo un tracciato di circa 1000 metri.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari*: la Luna, in sestile a Marte, forma un clima astrale che si addice alle imprese condotte rapidamente a termine con uno sforzo intenso. *Sentimenti*: attenzione agli entusiasmi intempestivi, possono guastare la letizia. *Salute*: superate le crisi nervose, miglioramento generale.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari*: il sestile Luna-Venere annuncia un'ascesa del barometro finanziario. Si profila pure la eventualità di viaggetti impegni all'estero. *Sentimenti*: nulla di più delizioso che ascoltare musica «attraverso» la persona amata. *Salute*: tireranno un sospiro i poveri diabetici.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari*: se il vostro intuito vi guida in una certa direzione, non cambiate strada. Momento adatto per liquidare vecchi debiti. Viaggio breve. *Sentimenti*: i nati fra il 23 e il 28 maggio avvertiranno crescere l'affetto intorno a loro. *Salute*: intestini delicati e molto vulnerabili.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari*: con il miglioramento dei rapporti fra soci, anche lo sviluppo dei commerci assume una maggiore ampiezza. Pericolo di un turpe raggiro. *Sentimenti*: Nettuno dalle può creare un malinteso fra innamorati gelosi. Prudenza. *Salute*: guarigione quasi miracolosa delle malattie cutanee.

LEONE (24 luglio - 23 agosto) *Affari*: il lavoro svolto in unione con altri si rivela più redditizio. Frenate il nervosismo che incide negativamente sul lavoro in società. *Sentimenti*: Venere vi garantisce un periodo di gioie del cuore. Bando alla timidezza. *Salute*: ottime notizie per i cardiopatici.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari*: evitare le speculazioni rischiose e le persone che insistono per consigliarvi talune operazioni finanziarie. Non esponete soldi! *Sentimenti*: le donne diffidino delle amiche perché tra esse si nasconde la traditrice. *Salute*: spalle, braccia, mani in pericolo d'incidenti.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari*: con la Luna Nuova si apre un periodo di quattro settimane caratterizzate da cambiamenti e sviluppi della situazione. *Sentimenti*: non vi sceglierete di cattivo umore, un po' di musica ravviva lo spirito. *Salute*: attacchi febbrili di origine non sempre chiara.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari*: cominciate la giornata con una forte carica di vitalità per cui avrete modo di superare agevolmente eventuali ostacoli. *Sentimenti*: è venuto il momento di prendere la grande decisione e di manifestarla. *Salute*: primo decano esposto, in particolare, alle ustioni da scoppio.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari*: agite con cautela e discernimento, specie nelle operazioni finanziarie. Esaminate attentamente i contratti. Prudenza. *Sentimenti*: intenso il desiderio di amare e di essere corrisposti. Sogni del cuore. *Salute*: prime vie respiratorie sempre deboli.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari*: in mattinata si prospettano vantaggiosi quelli che riguardano la compravendita di stabili, le imprese edilizie e minerarie. *Sentimenti*: non prendete impegni per il pomeriggio specie con la persona amata. *Salute*: secreto devitalizzante. Ritiratevi presto. Depressione.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari*: buon periodo durante il quale godrete dell'appoggio di una fortuna che si manifesta sotto forma di occasioni redditizie. *Sentimenti*: i nati fra il 8 e il 18 febbraio si preparino ad un incontro curioso. *Salute*: i reumatismi vanno scomparendo rapidamente.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari*: gli aspetti planetari sostengono, in particolare, coloro la cui attività li pone spesso in contatto con persone anziane. Successi. *Sentimenti*: se una persona v'interessa, possiede un fascino misterioso che attrae. *Salute*: nell'insieme buona situazione psicosomatica. Riguardarsi.

Il medico della famiglia

Sale e sudorazione - La febbre alta dei bambini - Enfisema e asma - Unghie rotte - Intorpidimento a 70 anni

Il signor O. S. ci scrive:

«Conosco una persona che suda eccessivamente e ingerisce spesso del sale per compensare quello che perde con la sudorazione. Farebbe bene a sottoporsi a qualche cura?».

— Finché la dieta di questa persona comprende una ragionevole quantità di sale, non è necessario ricorrere a cure speciali. Comunque, consulti il suo medico di fiducia.

* *

La signora C. scrive:

«A quanti gradi comincia ad essere pericolosa la febbre nei bambini?».

— Il pericolo non sta nella febbre ma nella causa. Nei bambini un'infezione causa febbri più alte che negli adulti. Se la temperatura anormale persiste per molte ore è consigliabile chiamare il medico.

* *

Il signor S. C. domanda:

«Una persona affetta da enfisema e asma può svolgere qualsiasi attività fisica?».

— Sì, ma la suddetta attività dev'essere limitata, altrimenti la respirazione diventa faticosa.

* *

La signorina M. I. ci scrive:

«Le mie unghie si spezzano sovente. Ho fatto vari tentativi per curarle, ma è stato tutto inutile. Cosa debbo fare?».

— Le molte lettere pervenuteci al riguardo mi fanno pensare che gli smalti per le unghie potrebbero essere responsabili del fenomeno a causa del loro effetto disseccante.

* *

La signora A. M. L. scrive:

«Ho 70 anni. Avverto un torpidimento e formicolio alle punte delle dita dei piedi e delle mani. Faccio ogni giorno del moto, ma inutilmente. Questo disturbo dipende forse dalla circolazione?».

— Si sottoponga a visita generale. Non solo la circolazione difettosa ma anche una anemia e disturbi del sistema nervoso possono essere all'origine del fenomeno.

L'avvocato di fiducia

Ho recentemente acquistato un alloggio di due camere e servizi in un fabbricato di 6-7 anni di vita. Ora, dal costruttore del fabbricato, mi viene richiesto il pagamento di lire 10.000 per camera per il frazionamento della casa. Frazionamento che avrebbe dovuto essere fatto entro un anno dalla data del termine di costruzione del fabbricato stesso.

Essendo io il secondo proprietario di questo alloggio, desidererei sapere se sono obbligato a pagare tale frazionamento o se posso rivalermi sul primo proprietario, colui cioè che entro l'anno di costruzione avrebbe dovuto pagare tale frazionamento.

(M. T. B., Torino)

Ritengo che possa rivalersi sul primo proprietario in quanto tale pagamento deve ritenersi compreso nel prezzo della casa, a meno che nell'atto di vendita non vi sia una clausola che disponga diversamente.

Dott. Sergio Benvenuto

Nello scorso mese di aprile, ho affittato un alloggio, situato nei paraggi di Porta Nuova. Quando pagai la cauzione mi fu detto che per non creare confusioni, per sei mesi io non avrei dovuto pagare il contratto per l'occupazione dell'alloggio e che per suddetto periodo di tempo la ricevuta del canone di affitto doveva essere intestata al vecchio inquilino; poiché si trattava di soli sei mesi, accettai tranquillamente, senonché dopo tre mesi, mi furono chieste ben settemila lire di contratto e lire ottocento di acqua ecc.

Io questi soldi li ho già pagati dal mese di luglio, però la padrona di casa si rifiuta di consegnarmi la rispettiva ricevuta, dicendomi che per tre anni essa avrebbe dovuto essere a nome del vecchio inquilino, però i soldi vengono dati di tasca mia, sia per fitto, portierato, ecc. ecc. E' nel diritto della padrona non consegnare la ricevuta a mio nome?

G. L. Torino

Certamente Ella ha diritto ad avere le ricevute.

S. B.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Il «paron» a cuore aperto (su tutto)

Rocco strizza l'occhio alla Juventus

Il trainer rimarrà al Milan anche nella prossima stagione - Teme la Fiorentina e «fa il tifo» per la Juventus, sperando che i bianconeri sappiano fermare i toscani - Il Cagliari è meno pericoloso

Nereo Rocco allenerà il Milan anche nella prossima stagione. Così il «paron» ha deciso, d'accordo con il presidente Carraro, proprio in questi giorni. Avrebbe anche potuto ritornare a Torino (non più fra i granata) al momento opportuno ritenuto più conveniente restare dov'è attualmente. Strizza l'occhio alla Juventus e ringrazia dell'attenzione, ma rimane al Milan.

«Come sta Rampseg?» chiedo scherzando.

«Speriamo bene, e lei?». «Io bene, il Milan, invece, è troppo».

Nessun fastidio per gli ultimi risultati poco allegri?».

«Nessun fastidio. Chi non sono i cinquanta scalmanati torinesi che a turno mettono in difficoltà i miei amici, Fabbri ed Heriberto. Si guardi un po' se per un momento poco fortunato devono fare tanto chiasso, proprio adesso che hanno vinto anno ultimi. L'ho già detto e lo ripeto. Se Torino sportiva riuscirà a liberarsi da quei cinquanta scalmanati gli andrà meglio».

«Parliamo del Milan. Pochi goals e qualche difficoltà. Come si spiega?».

«Un momento di relax evidentemente. Buon per noi che ci salva la difesa, composta da grandi giocatori. Purtroppo i campi gelati non sono fatti per i nostri attaccanti, come Rivera, come Hamrin, come Lodetti. Qualche vecio ogni tanto me mola. E non dimentichiamo che l'apporto di Schnellinger all'attacco è notevole; se mi manca il tedesco, come succede da tanto tempo, anche la manovra offensiva ne risente. Domenica il tedesco rientra e spero sia un'altra musica».

«Prati?».

«Se non Prati fiorirono. Lo scorso anno faceva un mucchio di goals, adesso gli risulta più difficile. In compenso gioca meglio a vantaggio della squadra, debbo riconoscerglielo e poi non dimentichiamo che la guardia su Prati è quasi raddoppiata rispetto alla scorsa stagione».

«Rivera?».

«Rivera gioca bene quando non è costretto a giocare per i giornalisti. Se gioca lo si discute, se non gioca lo si rimpiange. Meglio discuterlo».

«Hamrin?».

«Da lui non possiamo pretendere miracoli. Ha trentaquattro anni, dico trentaquattro, è guarito da una operazione di menisco a tempo di record e tutto considerato se lo faccio giocare è perché in quel ruolo resta pur sempre il migliore».

«Preoccupato per la Coppa dei Campioni?».

«Preoccupato sì, ma ci daremo da fare, in fin dei conti siamo soltanto un po' claudicanti e pur non rendendo al massimo bene o male restiamo lì».

«Lì dove?».

«Lì a ruota delle prime due».

«Chi teme maggiormente: Fiorentina o Cagliari?».

«Il Cagliari domenica ha pareggiato, anche lui da due turni non va oltre lo 0-0. Temo quindi di più la Fiorentina anche perché il duello con la squadra viola mi ricorda il campionato del '62. Lotta a gomito tra Milan e Fiorentina fino alla penultima giornata, poi vittoria al Milan. Speriamo sia anche così quest'anno».

Nereo Rocco rimane sempre uno dei più simpatici e popolari allenatori del calcio italiano

Il «tre con» del campionato

«Il Cagliari è da sottovalutare allora?».

«No, questo no, si è fatto furbo come le altre squadre. E' maturato e sottovalutarlo sarebbe davvero un grave errore. Però, questa Fiorentina mi fa più pensieri, ecco».

«Allora lotta a tre?».

«Tre con».

«Facciamo le Olimpiadi del canottaggio?».

«Macché, tre con la Juventus. Io e il mio amico Heriberto siamo stati gli unici ad avere sempre fiducia in questa Juventus e la nostra fiducia è stata confortata dalla vittoria di domenica scorsa a San Siro contro l'Inter».

«Già, l'Inter. E' nei guai».

«Non parliamo dei miei cugini. Attraversano un momento delicato, lasciamoli tranquilli almeno adesso».

«Dicevamo della Juventus. Domenica va a Firenze. Per chi fa il tifo?».

«Per la Juventus diamine».

Ma se vince, la Juve si fa sotto, diventa oltremodo pericolosa».

«Sì, ma resta pur sempre a quattro punti da noi, sempre se vinceremo a Napoli. Intanto ci prendiamo il lusso di rubare qualcosa alla squadra del mio amico Pesaola. Dalla Juventus c'è da aspettarsi di tutto. E' forte, non si discute, con quel tedesco che è risorto a nuova vita e con quell'Anastasi che non smette di segnare. Il mio amico Heriberto presto sorriderà».

«Allora tutti amici».

«Tutti amici, e vogliamoci bene. Almeno fino a quando non si tratterà di discutere dello scudetto».

Franco Costa

Salvadore

"Non sono pentito solo amareggiato"

«Salvadore, cosa ne pensa adesso, a un mese e mezzo di distanza, della rissa di Fuorigrotta?».

«Sono pentito, come calciatore almeno, per quanto mi è costato l'"incidente" di Napoli. Come uomo no, rifarei la stessa cosa perché non posso rimanere insensibile di fronte ad un amico o un compagno di squadra che sta per essere colpito».

«Si è reso conto che per quel gesto in difesa di Favalli lei ha perso l'occasione di andare in Messico con la Nazionale e la Juventus ha dovuto rinunciare ad un pilastro della retroguardia per quattro giornate in un periodo delicato?».

«Sì, l'ammetto, sono bocconi amari. Ciò che più mi spiace, al di là del danno economico che ne ho avuto, è di aver rinunciato alla maglia azzurra...».

«Solo a quella? Sappiamo che fino all'ultimo aveva sperato di giocare a S. Siro contro l'Inter».

«Andiamo con ordine. La squalifica che mi era stata inflitta era innanzitutto sproporzionata alle mie colpe: non meritavo quattro turni di sospensione. In un primo tempo speravo in una riduzione della punizione, tenendo conto del referto dell'arbitro. Ma dopo tutto il chiasso fatto dalla stampa milanese attorno al mio "caso", in riferimento alla mia eventuale partecipazione in extremis alla trasferta azzurra, ho perso la fiducia».

«Lei gode fama di uomo difficile, chiuso, insensibile. Dicono pure che, sotto la scorza di "duro", esiste in realtà un affettuoso marito e padre di famiglia. Per questo crediamo che, malgrado le apparenze, abbia sofferto a rimanere fuori dalla scena calcistica per un mese e mezzo».

«Ad essere sincero nessun effetto. Spiace e basta».

«In quali condizioni si ripresenta al campionato?».

«Buone, nel complesso. Lamento un leggero dolore ad una gamba, ma è un malanno senza importanza. Sono pronto, se l'allenatore ha bisogno di me».

«Cosa prova a rientrare in formazione in una partita importante qual è quella di Firenze?».

«Niente. E' come se avessi giocato anche domenica scorsa».

«Ancora una domanda: quale differenza riscontra fra l'ultima gara disputata a Napoli e la prossima trasferta in Toscana?».

«Nessuna. Dopo l'incontro di Fuorigrotta la Juventus ha rimediato oltre due sconfitte ed ha conquistato altrettante vittorie. Quattro punti in quattro partite. Il successo sull'Inter ha risollevato un po' l'ambiente e il morale della squadra anche se la situazione non è mutata di molto».

«Eppure, battendo l'Inter, la Juventus vede riapparire al suo orizzonte lo scudetto. Non le pare?».

«Chi lo sa. Sperare non è vietato, nemmeno il squalificato. Proprio noi, due anni fa, vincemmo un campionato raggiungendo l'Inter e superandola allo sprint, quando tutto pareva compromesso per i quattro punti che ci separavano dalla capolista».

Bruno Bernardi

Sandro Salvadore è pronto per l'atteso rientro nella Juventus. Il suo apporto alla difesa bianconera sarà particolarmente utile domenica prossima sul campo di Firenze

Si svolgeranno in estate

UNIVERSIADI

Il ministro Sullo approva la candidatura di Torino

ROMA, giovedì sera.

Il ministro della Pubblica Istruzione on. Fiorentino Sullo ha ricevuto, alla presenza dell'on. Aurelio Curti, vice presidente del gruppo parlamentare della democrazia cristiana e dell'on. Vito ...sandlo, sottosegretario all'Industria, il dott. Primo Nebiolo, presidente della Federazione internazionale dello sport universitario. In relazione alle difficoltà che sono sorte in alcuni Paesi per l'organizzazione dell'Universiade estiva 1969, il dirigente dello sport universitario ha posto in rilievo le favorevoli accoglienze che incontrerebbe una candidatura italiana. La richiesta di Nebiolo è stata appoggiata dall'on. Curti che ha fatto presente il vivo desiderio della città di Torino di ottenere la designazione, e le possibilità organizzative che la città offre, soprattutto in virtù delle precedenti esperienze.

L'on. Sullo si è dichiarato favorevole alle richieste ed ha autorizzato i dirigenti del Cusi a presentare la candidatura della città di Torino, assicurando anche un benevolo esame delle richieste di impegno finanziario. Il ministro inoltre si è detto certo di poter contare sulla piena collaborazione del Comitato olimpico italiano.

COSA ACCADE A SEGNARE

Anche Combin sotto la neve

La giornata di squalifica, comunque prevista, inflitta dal giudice sportivo a Poletti, ha messo in difficoltà Fabbri il quale contro il Varese sarà costretto a schierare una difesa rimaneggiata. In porta verrà riconfermato Sattolo, poiché Vieri, reduce da un attacco influenzale, si è ripresentato al campo di via Filadelfia soltanto ieri; Depetrini, invece, sostituirà Poletti.

La vittoria sul Bologna ha rilanciato la squadra granata non soltanto nella classifica, ma anche nel morale e ieri, alla ripresa degli allenamenti, i giocatori sono apparsi finalmente allegri e fiduciosi.

Combin è stato quasi sepolto nella neve dai compagni, un modo piuttosto insolito per festeggiare il ritorno al goal del centravanti. Combin però, adesso si chiede cosa succederà se, anziché due goal, come ha fatto contro il Bologna, contro il Varese segnerà tre reti.

Fabbri intanto, confida in un nuovo successo nella partita di domenica prossima. In tal senso ha già raccomandato alla squadra di non vivere sulla provvisoria rendita dei goal segnati al Bologna. Non è ancora il momento delle illusioni, questo.

Hockey su ghiaccio, uno sport per chi ha coraggio

Non c'è pubblico per l'H. C. Torino

Whittal, l'allenatore canadese, esamina i problemi della società - Un gruppo di 50 ragazzi che costituisce il più ampio vivaio di tutta l'Italia

L'hockey su ghiaccio è sport rude: chi ha paura non può praticarlo anche se alla fine alle botte si fa l'abitudine. Come si inizia? Si va a pattinare, poi si vedono gli hockeisti e si pensa di non essere meno bravi, oppure un amico che gioca in qualche squadra ci trascina quasi per forza. La passione viene poi ed allora capita che a quasi quarant'anni ci si trova con la mazza in mano ed i pattini sotto i piedi, impegnati in infernali scorribande sul campo ghiacciato. A Torino vi è una certa tradizione in questo sport e, pur con alti e bassi, si è sempre avuta una squadra impegnata in qualche campionato, dalla serie A alla C.

Una bella partita di hockey può divertire lo spettatore tanto quanto una di calcio e di basket. Vi sono tutti gli ingredienti necessari ad appassionare il pubblico: azioni individuali piene di virtuosismo, gioco d'insieme, tiri in porta, i goal. Eppure in Italia l'hockey non riesce a sfondare. Il grande pubblico lo si ritrova solo nelle manifestazioni a livello internazionale e lo hanno dimostrato ampiamente le Universiadi del 1966 (disputate proprio a Torino) quando molte persone rimasero fuori dai cancelli perché il palazzo era già gremito.

Brian Whittal, giocatore-allenatore canadese dell'H.C. Torino spiega il fenomeno. «In Italia — dice Whittal — mancano soprattutto gli impianti. Come si fa a giocare quando in una città come Torino che ha circa un milione e mezzo di abitanti, esiste un solo impianto, aperto per poco più di novanta giorni all'anno? E' necessario considerare che il Palazzetto del ghiaccio deve soprattutto servire per il pubblico, e poi per le scuole di pattinaggio, sia artistico che di velocità ed infine per l'hockey. Gli elementi non mancano. Dall'anno scorso ho avuto l'incarico di formare una scuola di hockey per la mia società in modo da poter attingere dal vivaio per la prima squadra. Ebbene ora sono più di 40 i ragazzi al di sotto dei 15 anni che si impegnano a fondo e sono anche bravi. Parecchi hanno doti naturali spiccate e certamente in futuro daranno ottimi risultati. Abbiamo creato una buona base, ma non basta, sono necessari gli impianti. Con tre mesi per allenarsi e giocare un campionato una squadra non potrà mai figurare bene contro una avversaria straniera o anche soltanto contro altre formazioni che hanno maggiori possibilità. E il pubblico vuole le vittorie per appassionarsi».

Il canadese Brian Whittal in un'azione offensiva contrastato, invano, da un avversario

Un impianto inutilizzato

A Torino per ora è in funzione un solo impianto al palazzetto del ghiaccio a Torino - Esposizioni. E' aperto da novembre ai primi di marzo ed è quasi sempre a disposizione del pubblico. Gli anni scorsi l'H. C. Torino fu costretto ad inviare la propria squadra due volte la settimana a Milano per iniziare la preparazione.

A questo punto è necessario ricordare una cosa. Sin dal 1965, per iniziativa del presidente della Fisu, dott. Primo Nebiolo, il Coni accettò di finanziare la costruzione, in vista delle Universiadi Invernali 1966, di un nuovo impianto. Il Comune da parte sua pose a disposizione il terreno. Furono acquistate le attrezzature necessarie per la costruzione della pista in ghiaccio (che venne usata nel salone sotterraneo di Torino - Esposizioni) e venne reperito il luogo dove poter edificare il nuovo impianto, precisamente in corso Tazzoli di fronte alla Fiat Mirafiori.

Vennero fatte le aste per l'appalto dei lavori. Se ne andarono deserte un paio. Poi una ditta di Milano si aggiudicò l'appalto, ma attorno al terreno (che è attualmente un campo di calcio) innalzò soltanto una palizzata.

Abbiamo interpellato il direttore dei servizi sportivi del Comune, dott. Franchi. «Al momento — ci ha detto — i lavori sono fermi. La ditta appaltatrice ha altri impegni. Non pensiamo, nonostante sia stata nostra premura fare innumerevoli pressioni e sollecitazioni, che il campo di hockey su ghiaccio possa essere agibile nemmeno per l'inverno prossimo». Intanto si è appreso che le serpentine della pista ghiacciata acquistate per il campo di corso Tazzoli sono state restituite dal Comune alla ditta che le aveva vendute, e che ne aveva necessità per la costruzione di un altro impianto altrove. A rimanere inutilizzate avrebbero finito per guastarsi irreparabilmente, ma adesso c'è già chi dice che non torneranno più.

La squadra e i suoi campioni

Ieri sera, l'H.C. Torino, impegnato al palazzetto del ghiaccio nel secondo turno del girone A del campionato di serie B ha superato per 6 a 4 il Latemar Bolzano. E' stata nel complesso una partita divertente che i torinesi avrebbero potuto vincere anche con un maggior scarto di reti.

Il Torino ha giocato con bravura, condotto dall'eccellente Whittal. Il portiere Radaelli si è esibito in alcune parate spettacolari ed è, specialmente nelle mischie in area, una sicurezza per la formazione torinese. Sempre ammirevole il comportamento di Doglio infaticabile nel lavoro di spola, di Cicogna, sfortunato ma tenace nei tentativi di tiro a rete. Bravi, De Tozzi, Crepaz, Rocca e Castiglioni. Parecchini è arrivato da Milano in tempo solo per entrare nella seconda frazione di gioco ma il suo apporto si è fatto sentire concretamente. Farinon, all'esordio casalingo, ha messo in luce brillanti doti individuali. Bianchini è stato regolare ed ha anche messo a segno una bella rete.

La squadra può puntare decisamente alla promozione in serie A, dopo queste prime due vittorie in campionato. Naturalmente resterà da vedere come ogni anno se sarà possibile giocare poi nella massima serie che comporta impegni sia finanziari che tecnici notevoli.

Cristiano Chiavegato

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Modeste variazioni dei prezzi, tendenza all'assestamento

A TORINO — Il mercato azionario entra nel vivo delle scadenze tecniche di fine mese (oggi risposta premi, domani sistemazione dei riporti) conservando una impostazione positiva, anche se le variazioni dei prezzi di ieri sono particolarmente modeste. L'apertura è effettuata con lieve margine di vantaggio dalle chiusure precedenti. Il mercato presenta, nella fase centrale della riunione, una diffusa tendenza all'assestamento.

Emerge qualche spunto di denaro su Fiat e Mediobanca nonché a tratti sugli immobiliari, mentre altre voci di primo e di secondo piano accusano il peso di qualche realizzo e risultano indebolite. Una riflessione più ampia emerge per le Centrale. Prima della chiusura è data la risposta ai premi per fine gennaio: fatta eccezione per alcune partite di Viscosa e Montedison, per il [illegible] dei contratti si registra una soluzione favorevole.

In chiusura la quota è assistita da un discreto denaro, che assicura i livelli mediomassimi della riunione. Nell'insieme, si ha la sensazione di un vantaggio frazionario rispetto al listino di ieri. Titoli di Stato e obbligazioni pressoché invariati. Dopo Borsa molto resistente.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecch. 7400-7700; sterlina oro nuovo [illegible]-7200; marengo svizzero 7700-8000; sterlina carta unitaria 1485-1505; dollaro carta Usa 623-627; franco svizzero 144,50-145,30; franco francese 121-123; oro fino 840-860; argento 40-42.

A MILANO — La risposta-premi — in scadenza stamane — ha registrato un quasi totale ritiro delle partite prenotate. Di riflesso una immediata richiesta di titoli, ad esempio di Fiat, sopra i 3000, ha spostato la quota su livelli nettamente più sostenuti. La prima parte della mattinata ha così registrato un costante afflusso di ordini specie sugli Assicurativi, sui valori primari e sui titoli patrimoniali; sempre in forte ripresa le Burgo, Italcementi, Ciga e Sviluppo, più calme le Centrale e altri pochi valori.

La compilazione del listino è avvenuta in un'atmosfera meno tesa e volta a consolidare le migliorie iniziali, in complesso il listino ha registrato i massimi delle chiusure e prezzi intermedi sul finale. Sempre ben tenuto il settore dei valori a reddito fisso, con discreto assorbimento e prezzi su basi stabili.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 81.400-61.300-81.520-81.300; Fiat 2988-3002 (manca chiusura); Montedison 1026,50-1027 (m. c.); Viscosa 2880-2880-3010; Burgo 15.480-15.340; Olivetti pr. 3100-3099.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3176; Amiata 10.005; Anic 1199; Assicuratr. 66.790; Bastogi 1995; Beni Stabili 3083; Bioda 33.400; Breda 3721; Brioschi 12.020; Burgo 15.340; Caffaro 274; Cantoni 14.330; Carlo Erba ordinarie 10.000; Carlo Erba privileg. 6510; Cascami 5140; Cementir 4620; Châtillon 3380; Ciga 6020; Cogo 0350.

Comp. Toro or. 9050; Comp. Toro pr. 6000; Cond. Acqua 600; Cucirini 6350; Dalmine 1103; De Ferrari 1391; Donzelli 2076; E. Marelli 378; Eternit 3405; Falck or. 3380; Falck pr. 3510;

Fiat or. 2999; Fiat pr. 2584; Finmare 334; Finsider 600; Fisac 381; Fond. Incendio 11.189; Fond. Vita 26.175;

Gavardo 1525; Generalfin 831; Generali 81.390; Gim 3500; Ginori 374; Habitat 2700; Imm. Roma 585,25; Invest 2695; Italcable 3550; Italcementi 24.330; Italgas 1147; Italsider 930; La Centrale 6073; Lanerossi 3320; L'Ausiliare 3700; Lepetit or. 4735; Lepetit pr. 4080; Linificio 403.

Liquigas 164; Magneti M. 1461; Magona 2310; Manif. Tosi 2015; Marzotto 1560; Mediobanca 76.950; Metalli 3430; Mira Lanza 48.050; Mondadori pr. 3199; Monteponi 244,50; Nebiolo 705; Olcese 207; Olivetti or. 3110; Olivetti pr. 3080; Pacchetti 640.

Pibigas 84,75; Pirelli e C. 3880; Pirelli S.p.A. 3516; Pozzi ord. 87; Pozzi priv. 307,87; Ras 46.150; Rinascente ord. 372; Rinascente priv. 245,75; Risanamento 6253; Romana Zuc. ord. 128; Romana Zuc. priv. 401; Rossari 9100; Rotondi 28.550; Rumianca 1273; Saffa 5423; Sai 38.490; Saroni 1136; S. E. Sardi 4205; Sges 1737.

Siele 6110; Silos 3840; Sip 2682; Sme 2324; Stampati 5150; Stet 2990; Sviluppo 2555; Tecnomasio 885; Titane 348,50; Tosi Franco 1765; Trafilerie 600; Un. Manifat. 22.150; Viscosa or. 3010; Viscosa pr. 2458; Westinghouse 891.

A GENOVA — Nel giorno della risposta-premi il mercato azionario è stato aderente alla chiusura precedente con pochi scambi: in buon denaro Fiat, Mira-Lanza e Assicurativi in genere. Il comparto del reddito fisso continua ad essere stazionario e poco trattato. Alcuni prezzi: Centrale 6028; Generali 67.300; Ras 46,250; Meridionali 1995; Nai 7480; Viscosa ord. 2873; Viscosa priv. 3457; Finsider 597; Italsider 923; Fiat ord. 2992,50; Fiat priv. 2580; Sip 2670; Montedison 1024.

A FIRENZE — Mercato abbastanza sostenuto per i valori patrimoniali e in specie per gli assicurativi. Pressoché invariato il rimanente. Bastogi 1995; Centrale 6030; Fondiaria Incendio 11.075; Fondiaria Vita 26.175; Viscosa ordinarie 2985; Montedison 1036; Magona 2310; Fiat 2904; Immobiliare 386.

A TORINO

Titolo	15	16	Titolo	15	16	Titolo	15	16
VALORI DI STATO						OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]						[illegible]		
OBBLIGAZIONI						AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]						[illegible]		
						MINER. ED ESTRATT.		
						[illegible]		
						COMUNICAZIONI		
						[illegible]		
						IMMOBILIARI		
						[illegible]		
						CHIMICI		
						[illegible]		
						FINANZ. ED ASSIC.		
						[illegible]		
						METALMECCANICI		
						[illegible]		
						TESSILI		
						[illegible]		
						DIVERSI		
						[illegible]		

Il tempo stamane

Ancora neve sul Piemonte

Maltempo anche in Liguria - La circolazione si è fatta difficilissima - Slavine in montagna - Numerose frazioni ancora isolate

ROMA, giovedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

«Al Nord ed al Centro: da nuvoloso a molto nuvoloso, con isolate piogge che sulle regioni adriatiche, sulla Liguria e sulla Toscana assumeranno carattere temporalesco. Nevicate sulle Alpi e sui rilievi appenninici oltre i 1000 metri. Banchi di nebbia e gelate in Val Padana. Al Sud e sulle isole: molto nuvoloso o coperto. Temperatura: in temporaneo aumento al Sud e sulla Sicilia. Stazionaria altrove.

Aosta, giovedì sera.

Cielo prevalentemente coperto su tutta la Valle d'Aosta. Temperature di stamane: Aosta —1°, Cervinia e Courmayeur —6°, Plateau Rosa —14°, Rifugio Torino —18°. La polizia della strada consiglia l'uso delle catene sulle strade laterali della Valle.

Verbania, giovedì sera.

Strade gelate stamane in tutta la zona, in particolare nelle valli, dove nella notte il termometro è sceso fino attorno a —7°. Dalle 6,30 ha ripreso a nevicare in molte località montane. Sono sempre isolate alcune piccole frazioni nelle zone terminali delle Valli Vigezzo, Formazza, Strona. Una slavina ha colpito per la lunghezza di duecento metri la strada valligiana Antrona-Schieranco, in Valle Antrona.

Borgosesia, giovedì sera.

In Valsesia, dove da stamane ha ripreso a nevicare, sono ancora isolati i comuni di Rima, Carcoforo e Rimella, le cui strade d'accesso sono ostruite da circa 80 centimetri di neve e da una cinquantina di slavine.

Cuneo, giovedì sera.

Due vallate, quella dello Stura e del Grana, sono ancora isolate. Nella valle Grana una slavina, precipitata ieri pomeriggio sulla provinciale Pradleves-Castelmagno, ha bloccato completamente il traffico con tutte le borgate a monte. In valle Stura sono isolati i paesi di Pinaldo, Bersezio, Argentera, Bagni di Vinadio. Inaccessibile anche il valico internazionale del Colle della Maddalena, il cielo minaccia nuove precipitazioni.

Asti, giovedì sera.

Stamane poco prima delle nove è ripreso a nevicare su Asti e provincia. La statale Asti-Alessandria è rimasta bloccata per diverse ore a causa del ribaltamento di un autotreno.

Novi Ligure, giovedì sera.

E' ripreso a nevicare dalle prime ore di stamane nel Novese e nelle vallate del Borbera e del Lemme. La neve cade fitta accompagnata da un gelido vento. La circolazione stradale procede con molte difficoltà a causa del fondo ricoperto da neve ghiacciata.

Ovada, giovedì sera.

E' ripreso a nevicare da questa notte su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. Causa la neve, i centri di Bandita di Cassinelle, Olbicella di Molare, Toleto e Piancastagna sono isolati e privi di energia elettrica.

Voghera, giovedì sera.

Le condizioni del tempo nel Vogherese sono nuovamente peggiorate dopo la bella giornata di ieri. Stamane ha ripreso a nevicare. Il termometro segna —4 gradi. Il traffico procede con difficoltà.

Genova, giovedì sera.

Un'altra ondata di maltempo si è abbattuta sulla Liguria dopo la parentesi quasi primaverile di ieri. Dalle prime ore di stamane è ripreso a piovere su tutta la costa, mentre nell'entroterra, al di sopra dei cinquecento metri, cade la neve. La temperatura (che ieri ha toccato una massima di 14°) è nuovamente scesa.

A due anni dall'assassinio dei fratelli Menegazzo

Il delitto di via Gatteschi rievocato oggi in Assise

Davanti ai giudici Francesco Torreggiani, unico ad aver confessato, ed i suoi presunti complici Mangiavillano e Loria - Manca Leonardo Cimino, morto dopo il conflitto a fuoco con la polizia

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

A due anni di distanza dalla tragica rapina in cui furono uccisi a revolverate i fratelli Silvano e Gabriele Menegazzo, si apre oggi a Roma il processo contro i loro presunti assassini. E' ancora vivo il ricordo della sanguinosa aggressione contro i due giovani commercianti di gioielli avvenuta la sera del 17 gennaio 1967; mani pietose continuano a deporre mazzi di fiori in via Gatteschi, dove caddero esanimi Silvano e Gabriele, di 23 e 20 anni.

Davanti ai giudici della Corte di Assise e ai sei giurati (una donna e cinque uomini) compaiono oggi i presunti responsabili della rapina e del duplice assassinio. Franco Torreggiani, Mario Loria, Francesco Mangiavillano (detto François) sono i principali imputati; è vuoto il posto che avrebbe dovuto occupare Leonardo Cimino, morto il giorno di Natale del 1967 in seguito alle ferite riportate nella sparatoria ingaggiata con i carabinieri che lo catturarono. I quattro imputati minori, accusati di ricettazione, per avere smerciato i gioielli rapinati (del valore di 40 milioni) sono: Giorgio Torreggiani, Rolando Nenna, Isa Di Lauro, Elvira Mangiavillano; Anna Di Meo, infine, amante di Francesco Mangiavillano, con il quale fu arrestata ad Atene, deve rispondere di favoreggiamento.

Il processo si preannunzia acceso e pieno di colpi di scena, in quanto le tesi difensive di Torreggiani (reo confesso), Loria e Mangiavillano divergono e sono spesso in contrasto fra di loro. Mangiavillano, in particolare, sa che oggi si trova sul banco degli imputati solo perché il Torreggiani lo denunciò quale complice della rapina. Dalle dichiarazioni dell'unica testimone oculare della tragedia — Angela Fiorentini, morta suicida un anno fa — risultava, invece, che gli autori della rapina dovevano essere solo Cimino, Torreggiani e Loria.

a. r.

Il trasbordo fra le due astronavi

(Segue dalla 1ª pagina)

dall'altra, è incominciato alle 10,37, ora di Mosca. Vladimir Shatalov ha quindi preso i comandi della Soyuz 4, gradualmente spingendola in avanti, fino all'aggancio con la Soyuz 5. A manovra eseguita si è stato una reciproca meccanica congiunzione delle due astronavi. Esse sono ora rigidamente legate l'una all'altra ed i loro circuiti elettrici sono già stati connessi. Pertanto, la prima stazione sperimentale cosmica viene ad avere quattro scompartimenti per l'equipaggio e viene a funzionare in orbita come un satellite artificiale terrestre».

Le Soyuz, com'è noto, sono state concepite appositamente per la costruzione della piattaforma orbitale. La parte anteriore, un laboratorio sferico di 9 metri cubi, con un oblò-sportello sul muso, è un vero e proprio modulo orbitale; ad esso, posteriormente, è attaccata la capsula, cioè la cabina di pilotaggio. Questa, a sua volta, ha dietro di sé la terza parte dell'astronave, cioè lo scompartimento del carburante e dei motori. L'aggancio è avvenuto a muso a muso, sicché sono i due moduli orbitali ad esser uniti fra di loro.

L'apertura degli sportelli e il trasbordo degli astronauti hanno costituito la seconda fase dell'impresa. Nella terza, Evgheni Khrunov (che fu la «riserva» di Leonov, il primo uomo a «passeggiare» nello spazio nel 1965) dovrebbe uscire dalla Soyuz per dimostrare che si può eventualmente lavorare intorno ad una piattaforma orbitale.

Nella quarta fase, lo stesso Khrunov s'unirebbe a Shatalov sulla Soyuz 4 e le due astronavi si staccherebbero dai rispettivi moduli. Nella quinta fase, una delle due astronavi, forse la Soyuz 5, si riaggancerebbe alla piattaforma, mentre l'altra si terrebbe vicino. Ultima fase: distacco e rientro a Terra di entrambe le Soyuz, che si liberano della sezione motori e carburante. Questo, in teoria, sarebbe il programma ottimale: ma poiché si procede a stadi, non è escluso che la realizzazione delle ultime fasi venga rinviata a voli futuri.

Non si è avuta conferma delle voci diffusesi stamattina, secondo cui i sovietici manderebbero in orbita una terza astronave, la Soyuz 6.

Ennio Caretto

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stamane nei pressi di Rondissone

Un pauroso groviglio sull'autostrada per Milano

In seguito allo sbandamento d'un autotreno sul fondo ghiacciato vi sono state collisioni e tamponamenti fra una quarantina di autotreni - Il traffico bloccato per cinque ore

Il groviglio degli autotreni che ha bloccato stamane l'autostrada (Foto Moisio)

Dal nostro corrispondente

Cigliano, giovedì sera.

Una quarantina di autotreni ed un pullman con 64 passeggeri sono rimasti coinvolti questa mattina in una spettacolare catena di incidenti sull'autostrada Milano-Torino, fra Rondissone e Chivasso. Non si lamentano feriti, soltanto qualche contuso, ma il traffico è rimasto bloccato per cinque ore. Polizia della strada e vigili del fuoco, intervenuti con la massima urgenza, si sono trovati di fronte ad uno spettacolo indescrivibile: per due chilometri l'autostrada era intasata da un groviglio di grossi automezzi, alcuni di traverso sulla carreggiata, altri incastrati fra loro, altri ancora fuori strada.

Il primo incidente è avvenuto verso le 8 e 15. Verso Torino viaggiava un autotreno targato Udine, carico di carbonato di calcio. Alla guida era Oscar Hind, 32 anni, di Pordenone; al suo fianco Giuseppe Longo, 28 anni, di Sacile. La visibilità era discreta ed il fondo stradale pulito; ma pioviggina e subito l'acqua si trasformava in una patina gelata. Racconta l'Hind: «Improvvisamente mi sono trovato su un tratto d'asfalto lucido come una pista di pattinaggio. Ho sentito il volante leggero, il rimorchio ha cominciato a sbandare e non sono più riuscito a tenere la direzione di marcia».

Il pesante automezzo ha urtato contro lo spartitraffico e si è fermato di traverso sulla carreggiata, bloccandola completamente. E' sopraggiunto un altro autotreno e non è riuscito a evitare l'investimento. Poi è stata la volta del pullman, appartenente alla società Autoservizi di Cigliano, il conducente, Giovanni Salvo, di 35 anni, per non cozzare contro l'ostacolo, ha sterzato sulla destra finendo fuori strada. Molto panico fra i passeggeri, tutti studenti e operai, ma nessun ferito.

Da quel momento si è iniziata una lunga serie di tamponamenti, di sbandate, di uscite di strada. Fra l'altro è rimasta coinvolta un'autocisterna della ditta Mario Paolini di Modena, piena di liquido infiammabile. Un autotreno l'ha colpita in pieno causando un ampio squarcio dal quale è cominciato a sgorgare il carburante. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha impedito più gravi conseguenze. Con una autogru l'autocisterna è stata districata dal groviglio e portata lontano. Il carburante fuoriuscito, irrorato da getti d'acqua, ha perso il suo potere infiammabile.

Intanto era rimasta bloccata una lunghissima fila di automezzi. Una decina di pattuglie della Stradale, al comando del maggiore De Caro, hanno provveduto a disciplinare i lavori di sgombero e il flusso dei veicoli. L'autostrada è stata chiusa nei due sensi, dalla bretella di Santhià a Settimo e la circolazione è stata dirottata sulla statale 11. Cinque ore più tardi, alle 11,20 il traffico è ripreso regolarmente da Torino verso Milano; poco più tardi tutta l'autostrada è stata riattivata, sia pure con un breve tratto su un'unica corsia.

n. o.

Cade in casa e muore per scansare un gatto

Alessandria, giovedì sera.

(e. c.) La casalinga Maria Massani ved. Cabrelli, di 73 anni, dimorante a Spinetta Marengo (Alessandria), mentre era sola in casa, è caduta per scansare il gatto che stava attraversando la stanza. Il corsa ed ha riportato la frattura del femore destro ed altre gravi lesioni: ricoverata al nostro ospedale, vi è deceduta.

TORINO: ragazzo muore assiderato dentro un'auto

La vittima ha 15 anni - Era scappato di casa per non tornare in collegio e si nascondeva di notte in una macchina in demolizione - Trovato agonizzante dal padre, è spirato poco dopo

Un ragazzo di 15 anni è morto assiderato dopo una notte trascorsa su una macchina, posteggiata in una delle vie che costeggiano le Vallette. Vi si era rifugiato per non tornare in collegio ad Arese, dove i genitori l'avevano rinchiuso per il suo carattere incostante e ribelle. Stamane verso le 9 il padre l'ha trovato agonizzante. Ha chiamato la Croce Rossa e l'ha fatto trasportare d'urgenza al Maria Vittoria, ma i sanitari non hanno potuto fare nulla per salvargli la vita: è giunto morto all'ospedale.

Giuseppe Pancia abitava con i genitori e sei fratelli in viale dei Mughetti 19. La famiglia è sistemata in due stanze. Il padre, operaio, deve mantenere tutti con il suo magro stipendio. Proprio per questo ha cercato un ente assistenziale che ospitasse Giuseppe, il più grandicello. Il ragazzo aveva dato segni d'insofferenza e i genitori temevano che potesse intraprendere una brutta strada. «In collegio starà bene — si erano detti — e verrà educato come noi non possiamo fare». E' stato affidato all'istituto «S. Domenico» di Arese, retto dai Salesiani.

Ma non è riuscito ad adattarsi alla nuova vita. E' deperito, spesso non studiava, inviava a casa lunghe lettere. I sacerdoti cercavano di calmarlo, di fargli capire che quello che veniva fatto era per il suo bene. Aveva dei periodi di ripresa, ma dopo breve tempo la nostalgia lo riassaliva. Ha atteso con ansia di poter riabbracciare la famiglia per le vacanze natalizie.

Quando il 7 gennaio avrebbe dovuto riprendere il treno che lo portava in collegio, Giuseppe ha preso una drastica decisione. Ha finto di partire, poi si è rifugiato in un'auto in demolizione che il padre aveva abbandonato a poche centinaia di metri da casa. Il pomeriggio andava in giro, la sera, dopo avere trovato qualcosa da mangiare, si rintanava nella macchina, cercando un po' di calore.

Il freddo e le intemperie hanno logorato il suo corpo. Stanotte un nuovo calo della temperatura gli è stato fatale. Ha agonizzato per ore senza che passasse nessuno che sentisse i suoi gemiti. Al mattino è toccato proprio al padre di trovarlo, ormai in fin di vita.

Foto Intercamera